

IL RICONOSCIMENTO AI «PALADINI» DELLA VITA E DELLA DIFESA DEI PIÙ FRAGILI

CONSEGNATI A MONDOVÌ I PREMI «RES PUBLICA»

In questa edizione premiati Filippo Grandi, Alto commissario Onu per i rifugiati, Alberto Cairo medico in Afghanistan, l'Associazione Alpini, il Generale Figliuolo e la SVSeD (Soccorso violenza sessuale e domestica)

Boom di contratti anticipati con l'azienda comunale

I genovesi il funerale lo pagano prima (e meno)



Diego Pistacchi a pagina 11

Editoriale

BIPARTITISMO
IMPERFETTO?
FINO A QUANDO?

di Aldo A. Mola

Il bipartitismo imperfetto postbellico...

Nel 1943-1945 l'Italia fu divisa in due. All'indomani della seconda guerra mondiale rimase a Occidente, nella gabbia del bipolarismo, indurito dall' "equilibrio del terrore". Gli Stati Uniti d'America per primi se la procurarono e la usarono per piegare il Giappone; l'Unione sovietica presto se ne dotò: la "bomba atomica". E' rimasta dormiente d 76 anni. Ma esiste. Anzi, è difficile dire con precisione quanti Stati la posseggano e siano in grado di lanciarla e sino a dove. L'unica certezza è che incombe. Come altre "armi" meno letali ma altrettanto efficaci. Ne scrive Tomaso Vialardi di Sandigliano in "Appunti per una storia contemporanea. Da Sarajevo alla cyberwar" con introduzione di Virgilio Ilari (Ist. Storico della Resistenza nel Biellese).

Per motivi ben noti, in Italia dal 1947 scattò la "convenio ad excludendum", più volte rivisitata da Nico Perrone. Nessuno chiese né albero genealogico né patenti di democraticità al Partito comunista italiano, però venne estromesso dal governo e non vi tornò più se non dopo aver cambiato nome e connotati. Nell'aprile 1948 la Democrazia cristiana fece il pieno di voti e il Fronte popolare fu sconfitto. Quasi vent'anni dopo Giorgio Galli (Milano, 10 febbraio 1928- Camogli, 27 dicembre 2020) in un saggio di du-revole successo e attualissimo tratteggiò il "bipartitismo imperfetto" in cui l'Italia era intrappolata.

segue a pagina 10

ASL 1 IMPERIESE

Nuovi ssalti no vax
alle sedi vaccinali

Servizio a pagina 11

CALO DEI PRESTITI

Credito alle imprese
Finito l'effetto Covid

Servizio a pagina 13

CALCIO

Genoa e Spezia
a caccia di punti

Servizio a pagina 13

DISTRUTTO UN MEZZO DELL'AMIU

Fiamme nell'ex centro sociale sgomberato

■ Fino a una ventina di giorni fa il terreno era in mano al centro sociale Terra di Nessuno che lo occupava abusivamente. Poi il Comune lo ha fatto sgomberare tra le polemiche alimentate anche da qualche esponente della minoranza che ha condannato l'esecuzione di un'ordinanza di sgombero del Tar e, di fatto, un provvedimento che era stato auspicato e anzi avviato dalla precedente giunta Doria con il, suo voto favorevole. In questo scenario, inevitabile l'intervento della Digos la notte scorsa a seguito di un incendio doloso scatenato proprio nell'area precedentemente occupata. Un rogo di modeste dimensioni, subito controllato dai vigili del fuoco, ma certo non causato da un fenomeno di autocombustione. I danni sarebbero limitati a qualche pneumatico e altri oggetti abbandonati come in una sorta di discarica abusiva. Ma le fiamme han-

no avvolto e distrutto anche un compattatore dell'Amiu, l'azienda che dovrebbe entrare in possesso del terreno occupato dagli anarchici.

Le fiamme sono state appiccate dal cortile dell'ex centro sociale e sono in corso indagini per cercare di risalire agli autori del gesto. Sull'episodio grava certo la tensione politica seguita allo sgombero, con un fallito tentativo di mediazione tra Comune e Anarchici, per le assurde pretese accampate da questi per nuovi spazi da occupare. «Ferma condanna all'incendio doloso della scorsa notte, che va a coinvolgere un mezzo Amiu e quindi fondi dei cittadini genovesi - interviene il consigliere comunale della Lega, Davide Rossi -. Auspico che in tempi brevi vengano individuati i responsabili, sperando che non siano collegati al centro sociale che fino a poco tempo fa occupava l'area».

■ Si è svolta ieri in una gremita Sala Ghisleri nel cuore di Mondovì Piazza l'annuale cerimonia di consegna del prestigioso «Premio Res Publica», riconoscimento internazionale che ogni anno premia persone e realtà che hanno dimo-

strato particolare interesse, attenzione e sensibilità al senso civico, all'integrità personale, a quella professionale e a quella collettiva.

Servizi alle pagine 8 e 9

PIEMONTE

CONTINUANO LE OCCUPAZIONI ANARCHICHE
IN PERIFERIA DOMINA L'ILLEGALITÀ

■ Un'altra occupazione abusiva per mano anarchica, nella periferia nord di Torino. La notizia è una di quelle a cui quasi non si fa più caso, ormai abituati a sentirne di simili continuamente. Nello specifico si tratta di Barriera di Milano, via Bersezio: un gruppo di persone, appartenenti all'area anarchica molto attiva in città, ha preso possesso di una palazzina di due piani, rivendicando il gesto con uno striscione che recita «La lotta è libertà. Resistiamo e occupiamo». Non è passato molto tempo, d'altronde, da quando ad inizio anno le forze dell'ordine avevano sgomberato un altro edificio, sempre occupato dagli anarchici nella stessa zona della città, la casa «Le Serrande» di corso Giulio Cesare. Se la risposta degli occupanti in quell'occasione era stata una maxi riunione di anarchici e antagonisti armati di tamburi lungo le vie di Porta Palazzo, si può dire che a distanza di mesi gli estremisti abituati a vivere al di sopra della legge abbiano avuto la loro «rivincita» contro lo Stato. Ma a guardare certi contesti, a Torino, si potrebbe dire che al di sopra dello Stato, se non direttamente fuori da esso, siano interi quartieri.

Ardini a pagina 3

TORINO

Le squadre
cinofile
ai mondiali

Bonsi a pagina 5

In collaborazione con

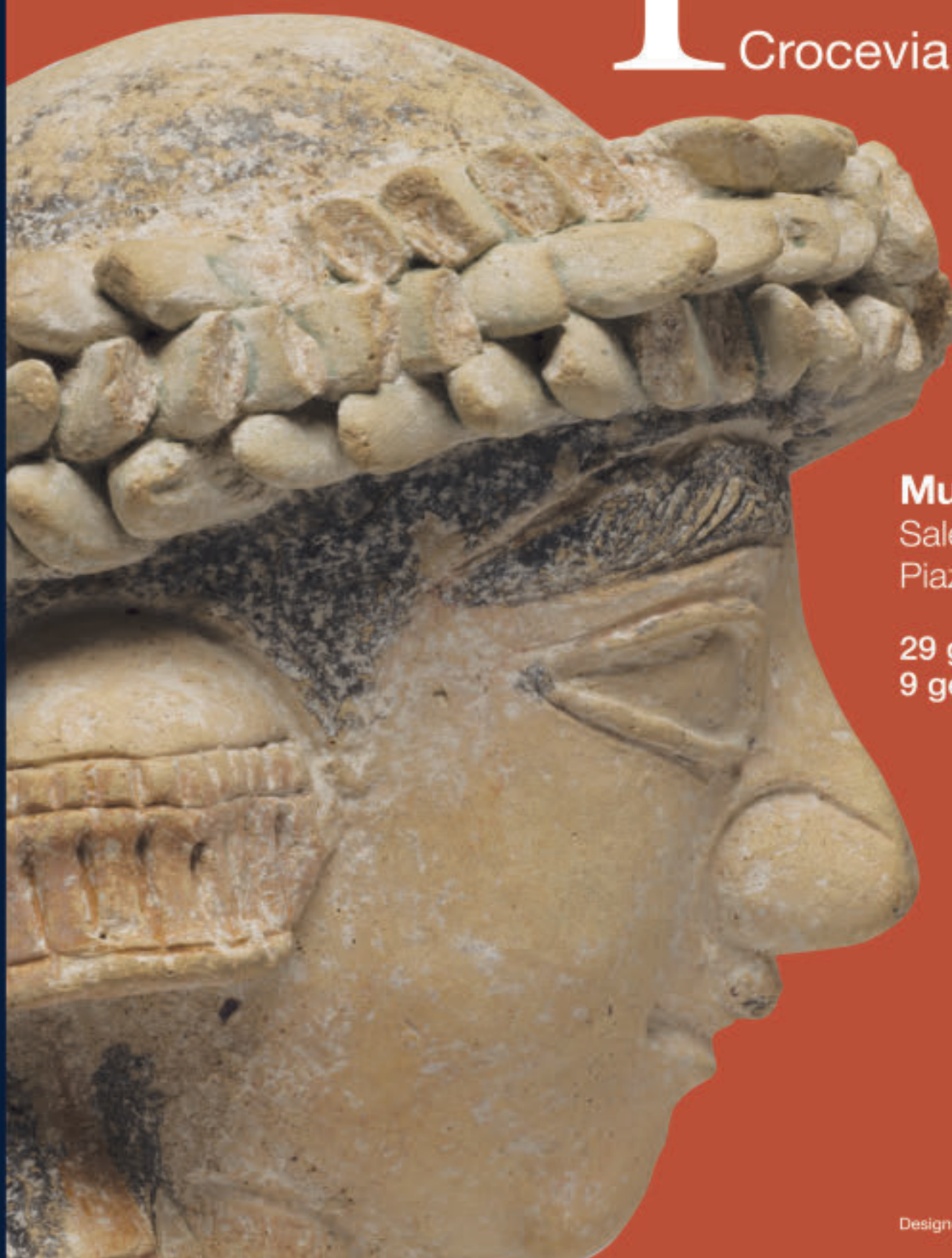


GIUBILEO
PER L'ARTE E LA CULTURA



Cipro

Crocevia delle civiltà



Musei Reali

Sale Chiablese
Piazzetta Reale, Torino

29 giugno 2021
9 gennaio 2022

Designed by DeA, Rome | Catalogo De Angelis Art

RECENTEMENTE SGOMBERATI

Periferie, un'altra occupazione anarchica a Torino

Degrado e illegalità nella zona nord della città sono all'ordine del giorno. E dove lo Stato non c'è comandano gli abusivi

Salvatore Ardini

■ Un'altra occupazione abusiva per mano anarchica, nella periferia nord di Torino. La notizia è una di quelle a cui quasi non si fa più caso, ormai abituati a sentirne di simili continuamente. Nello specifico si tratta di Barriera di Milano, via Bersezio: un gruppo di persone, appartenenti all'area anarchica molto attiva in città, ha preso possesso di una palazzina di due piani, rivendicando il gesto con uno striscione che recita «La lotta è libertà. Resistiamo e occupiamo». Non è passato molto tempo, d'altronde, da quando ad inizio anno le forze dell'ordine avevano sgomberato un altro edificio, sempre occupato dagli anarchici nella stessa zona della città, la casa «Le Serrande» di corso Giulio Cesare. Se la risposta degli occupanti in quell'occasione era stata una maxi riunione di anarchici e antagonisti armati di tamburi lungo le vie di Porta Palazzo, si può dire che a distanza di mesi gli estremisti abituati a vivere al di sopra della legge abbiano avuto la



loro «rivincita» contro lo Stato. Ma a guardare certi contesti, a Torino, si potrebbe dire che al di sopra dello Stato, se non direttamente fuori da esso, siano interi quartieri. Il degrado delle periferie è sotto gli occhi di tutti ad ogni ora del giorno, soprattutto nella già citata zona nord della città. Le operazioni delle forze dell'ordine per combattere lo

spaccio nell'ormai tristemente celebre «triangolo della droga» sono pane quotidiano per giornali e servizi tv. Tra la fine della scorsa settimana e l'inizio di questa sono stati almeno dieci gli immigrati, tutti provenienti da paesi dell'Africa subsahariana, arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti come cocaina e crack. Tutti con precedenti e con grosse

somme di denaro in contanti in tasca, abituati a passare intere giornate agli angoli delle strade che incrociano corso Giulio Cesare in attesa di clienti. L'ultimo questa settimana, un 39enne gabonese che, alla vista dei poliziotti che volevano controllarlo, ha tentato di ingoiare 12 involucri termostatici contenenti cocaina ed eroina. Di fronte

ad una situazione simile, i residenti sono ormai rassegnati. Anche per loro il continuo via vai di pusher e clienti, spesso anche di fronte a scuole e giardini pubblici frequentati da bambini, è diventata routine. Insostenibile, pesante e fonte di continue preoccupazioni, soprattutto per i più piccoli. Ma pur sempre una routine, di fronte alla quale, per il

cittadino che frequenta certi luoghi ogni giorno, le Istituzioni sembrano essersi arrese. Oggi c'è chi ancora prova a combattere degrado e spaccio, abbandonando ed illegalità. «Deve essere stroncata sul nascere - dicono i consiglieri di Fratelli d'Italia in Circoscrizione 7, Alessi e Giovannini, insieme alla parlamentare Augusta Montaruli all'indomani della nuova occupazione anarchica -. Non vogliamo altre Askatasuna, corso Ciriè, Manituana. Il Sindaco insieme a Questore e Prefetto intervengano subito: chiediamo che la palazzina in via Bersezio 30 venga liberata. Non accettiamo che il nostro quartiere sia continuamente bersaglio di atti illeciti finalizzati a un vero e proprio controllo del territorio». Ma spesso i cittadini di quartieri come Aurora o Barriera di Milano non ci credono più. E, come le recenti elezioni comunali hanno dimostrato, manifestano la loro lontananza dalle Istituzioni disertando l'unica occasione che avrebbero di far sentire la propria voce.

TURISMO

Crescono i collegamenti con Torino

Caselle, «effetto Ryanair»: un terzo delle destinazioni in più rispetto al 2019

■ Salgono a 54 le destinazioni collegate all'Aeroporto di Torino a partire da oggi, 31 ottobre. Venti i Paesi connessi, e quasi un terzo delle destinazioni in più rispetto alla stagione invernale pre-pandemia, quando da Caselle era possibile raggiungere soltanto 42 scali. I nuovi collegamenti introdotti sono in tutto 35, di cui 22 novità assolute. Non è difficile dire che si tratta di un vero e proprio «effetto Ryanair»: la compagnia low cost, che alla sua nuova base di Torino Airport ha destinato 2 aeromobili, opererà infatti su 19 dei nuovi voli che colleghino il capoluogo piemontese con il resto del mondo. Salgono così a 17 le compagnie aeree che opereranno voli di linea da Torino nella stagione invernale, andando a servire

un totale di 76 rotte (+43% rispetto alle 53 della stagione 2019/2020), di cui 25 nazionali (+79%) e ben 51 internazionali (+31%). Le prime 14 nuove rotte, 13 delle quali internazionali, saranno avviate immediatamente: oggi a prendere il volo saranno i mezzi Ryanair diretti a Siviglia, in Spagna. Lunedì 1° novembre debutterà il volo per Madrid, sempre operato dalla compagnia low cost. Martedì 2 novembre saranno poi diverse le «new entry»: la rotta Torino-Parigi Orly operata da Vueling; i nuovi voli di Ryanair verso

Budapest, in Ungheria, e Lanzarote, alle Canarie (mai servite direttamente da Torino), e Marrakech, in Marocco, oltre al collegamento per Dublino, da quest'anno esclusivamente invernale. A queste tratte internazionali si aggiunge quella per Trapani, servita sempre da Ryanair. Da mercoledì 3 novembre poi da Torino sarà possibile raggiungere Copenaghen e Parigi Beauvais, sempre grazie a Ryanair. Giovedì 4 novembre tocca poi ad un'altra novità assoluta che porta il marchio della compagnia irlandese, Tel Aviv, in



Israele e Kyiv, in Ucraina. Venerdì 5 novembre debutteranno infine le due destinazioni Malaga e Cracovia, entrambe servite da Ryanair. Bisognerà invece aspettare il mese di dicembre per altre 5 nuove destinazioni: Edimburgo, Birmingham, Londra Luton e Shannon, in Irlanda (servite da Ryanair) e Skopje, in Macedonia del Nord, grazie a questa volta a Wizz Air. Rispetto alla stagione invernale 2019 poi, Torino Airport manterrà quest'anno tre rotte precedentemente riservate alla stagione estiva: Leopoli, in Ucraina, Palma de Maiorca, alle Baleari in Spagna e Pescara, tutte e tre servite da Ryanair.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

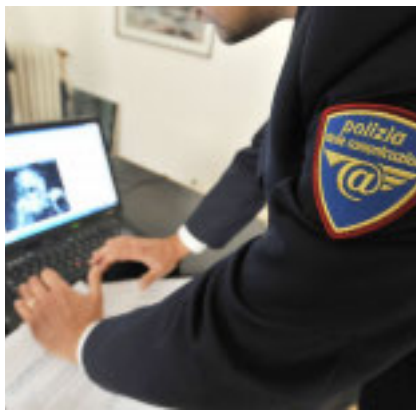
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

I DATI DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI DEL PIEMONTE

Truffe, +30% nel post pandemia Crescono soprattutto i raggiri online

■ Aumentano le truffe in Piemonte rispetto al pre-pandemia. A segnalarlo è il comitato piemontese dell'Unione nazionale consumatori, che registra un +30% di segnalazioni relativo ai raggiri, portati a termine soprattutto tramite internet. I casi sono i più disparati: dall'inesistente casa vacanze al tentativo di carpire dati personali con la falsa richiesta della tassa da pagare per il pacco in arrivo via corriere. «Il web - spiega l'avvocato Patrizia Polliotto, presidente dell'Unio-



ne Nazionale Consumatori del Piemonte - è il canale principale per nuovi raggiri». Tra questi la «truffa della differenza»: un soggetto apparentemente affidabile chiede, previa ricompensa, di versare un'ingente somma di denaro liquido proveniente da attività criminali su un conto corrente. «C'è poi il phishing - continua il legale - che recapita mail con schermate simili a quelle di banche e poste invitando la gente ad accedervi per le proprie credenziali di home banking. Idem per

il vishing, che sfrutta il telefonino, e lo smishing, per sottrarre password a chi acquista on line». Ma a volte i tentativi di truffe e raggiri non provengono solo da veri e propri criminali: «Ci sono Call center - spiega ancora Polliotto - che inducono le vittime a pronunciare un «sì» registrato e usato poi come consenso a contratti di utilities. E venditori porta a porta che offrono gratuitamente cataloghi chiedendo una firma a titolo di ricevuta usata poi per siglare falsi contratti di fornitura». Salgono infine al 20% i casi relativi a case vacanze inesistenti inserzionate sul web, come pure i casi di veicoli usati con contachilometri alterato per renderli più appetibili sul mercato.



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS



Castello di Montaldo

La location ideale per meeting di successo!

A pochi chilometri da Torino, il Centro Congressi del Castello di Montaldo è la soluzione ideale per le aziende che vogliono distinguersi ed organizzare convegni, seminari, incontri di lavoro, riunioni o cene aziendali in un contesto esclusivo e facilmente raggiungibile per chi arriva dalla città o dalle autostrade A4 Venezia-Milano-Torino e A21 Brescia-Piacenza-Torino.



Ambienti prestigiosi in un contesto inimitabile

Sale meeting in una location con un sapore in più

Se state cercando una sala congressi o una location dove tenere i vostri meeting con tutti i servizi necessari per la loro buona riuscita, potendo contare al contempo sul fascino di un contesto prestigioso, il Castello di Montaldo è sicuramente il posto giusto.

Spazi e salette personalizzabili, non il solito hotel anonimo

Il Castello di Montaldo dispone di sale attrezzate dove ospitare fino a 200 persone, ma anche tanti spazi personalizzabili in base alle diverse esigenze, così che possiate organizzare al meglio anche lavori di gruppo, incontri di team building o discutere in totale privacy di trattative riservate. A disposizione, su richiesta, videoproiettore, microfoni, amplificatori e televisori.

Dal coffee break, alla pausa pranzo

Tra i servizi che la nostra struttura offre nell'organizzazione di meeting, c'è anche la gestione dei break e della ristorazione. La nostra offerta spazia da pause caffè accompagnate da stuzzichini dolci e salati, al rinfresco a buffet, a pranzi e cene serviti nell'elegante cornice del nostro ristorante o nella corte esterna del castello.

SCEGLI L'OPZIONE MEETING CON WELLNESS!

La vostra iniziativa dura più di un giorno? Le camere del nostro hotel e tutti i servizi, inclusa la spa, sono a disposizione per un soggiorno gradevole e di classe.

Cosa c'è di meglio che un percorso benessere per spezzare il ritmo di un convegno oppure per rilassarsi e socializzare alla fine dei lavori? Chiama la nostra reception e concorda il programma su misura per il tuo Meeting con Wellness.



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS

Piazza Superga, 1 - 10020 Montaldo Torinese (TO)

Alle porte di Torino ed a pochi chilometri da Superga. Vicino all'autostrada A4 (uscita Volpiano Brandizzo) ed all'autostrada A21 (casello di Villanova). Comodo all'aeroporto di Torino Caselle.

WhatsApp: +39.334.9125506 - reservation@castellodimontaldo.it - www.castellodimontaldo.it



■ Ancora una volta Torino, con le squadre cinofile della ODV A.N.F.I. rappresenteranno l'Italia sotto l'egida dell'Ente Nazionale della Cynofilia Italiana ai Mondiali di Craiova in Romania, previsti per la prima settimana di novembre.

Le selezioni si sono tenute in data 20, 21 e 22 agosto presso il Centro Cinotecnico La Piota di Caselette, dove si allenano stabilmente i Volontari del Nucleo Cinofili, già sede dei Campionati a squadre tenutisi nel 2014.

Grazie a questo risultato, l'A.N.F.I. ha l'opportunità di provare a ricalcare le orme sul percorso iniziato dalla Guardia di Finanza che nel 2014 conquistò la medaglia di bronzo nella specialità di ricerca in macerie. «Siamo orgogliosi del team che rappresenterà il nostro Paese, è un'opportunità unica e sono sicuro che daranno il meglio di loro - commenta il Presidente della ODV Generale di brigata (ris) Pietro Mandia della Guardia di Finanza -; l'impegno e i sacrifici fatti nei duro addestramenti hanno ripagato». Le squadre hanno superato brillantemente le prove di obbedienza, destrezza e ricerca di persone cimentandosi nelle svariate prove previste nel corso della selezione, ottenendo un risultato che ha fatto la differenza sulla totalità dei numerosi partecipanti. In totale sono state cinque le squadre selezionate per rappresentare l'Italia e tra esse ben due appartengono all'Associazione VOLONTARI A.N.F.I. ODV Torino: un risultato che si ripete a di-

SPORT

Le squadre cinofile di Torino ai mondiali

I team dell'Associazione Nazionale Finanziari parteciperanno alla competizione in Romania. Mandia: «Opportunità unica»



stanza di un anno quando una squadra del Nucleo Cinofili era già stata selezionata per la partecipazione ma, a seguito dell'annullamento del Mondiale per la pandemia da COVID 19 non aveva partecipato. «Il traguardo raggiunto è conseguenza di professionalità, di passione, dedizione e sacrificio espresso in campo dal binomio cane-conduttore il cui abbinamento

è frutto costante di pura sintonia tecnica raggiunta con determinazione dopo ore e ore di allenamenti continui» commenta il Generale Mandia. Le due squadre A.N.F.I. nel superare le prove hanno conseguito il massimo risultato tecnico che ha consentito loro di classificarsi entrambe al primo posto nelle due specialità di ricerca oggetto di valutazione: in superficie e in mace-

rie, accedendo per diritto a comporre il Team Italy 1 e Team Italy 4. «Un plauso a tutto il mondo dei cinofili e ai loro istruttori» conclude Mandia. Partecipare dapprima ad una selezione per poi rappresentare l'Italia ai mondiali, non è meramente un prestigio dato dal fattore competitivo vero e proprio, ma sotto l'aspetto tecnico accertato, rappresenta anche una ricchezza quale



eccellenza professionale costituita dalla sinergia cane-conduttore, al fine di impiegare in caso di eventi calamitosi catastrofici di rilievo o nella quotidianità della ricerca di persone disperse a seguito di ricorrenze accidentali o casuali dovute ad imperizie. L'ODV è una realtà attiva da anni sul territorio composta da diversi nuclei operativi come quello Sanitario, Cinofilo, Trasmissioni e piloti di droni e Assistenza Sociale; inoltre è impegnata a supporto della popolazione, come l'ultimo impiego quale assistenza nei centri vaccinali.

Raffaele Bonsi

PONTE DI OGNISSANTI

Oltre 10 mila visitatori al Museo Egizio

■ Saranno oltre diecimila i visitatori, provenienti da diverse Regioni italiane e da tutta Europa, che a partire da oggi varcheranno le porte del Museo Egizio di Torino. Un bel segnale di ripresa e di entusiasmo del pubblico, pronto a sfruttare l'occasione del ponte di ognissanti per tornare a rivivere i luoghi della cultura dopo il difficile periodo della pandemia. 130 gli egittologi impegnati, durante tutto il weekend, nelle visite didattiche, che per l'occasione si estenderanno fino alle ore 22 oggi e domani. Lunedì 1 novembre invece l'Egizio chiuderà alle 18,30 invece che al tradizionale orario di chiusura delle 14,00. Una decisione presa dal Museo per poter accogliere tutte le richieste di prenotazione pervenute tramite la biglietteria ufficiale online, accessibile visitando i siti www.museoegizio.it/tickets-shop e www.egizio.museitorino.it.



seccostruzioni.com



LUNEDÌ 1°
NOVEMBRE

Ore 9-20

Expo del gusto: mostra-mercato delle eccellenze agroalimentari.

Piazza Ferrero

I produttori locali: aziende agricole del Mercato Contadino di Mondovì e del Monregalese. *Via Beccaria***Melaviglia:** alla scoperta dei sapori e dei profumi delle De.Co. di Mondovì. L'area espositiva riunisce i produttori locali, le Denominazioni Comunalì d'origine e la "Casa diffusa della biodiversità agraria" a cura del Comizio Agrario di Mondovì. *Piazza Roma e via Beccaria*Il tartufo e le sue meraviglie, Casa Coalvi, Passione funghi e tartufi. *Piazza Cesare Battisti***Peccati di pane:** alla scoperta dei prodotti da forno del territorio. *Piazza San Pietro***La vetrina del territorio monregalese:** per conoscere le valli che ci circondano, le iniziative culturali e le eccellenze artistiche del nostro territorio. **Pizzicotto,** il gadget da collezione di Peccati di Gola. **Pedalar per peccare:** escursioni del Gusto in e-bike presso lo stand Conitours. *Via Piandellavalle***Peccati in gioco:** gli intrattenimenti e le iniziative dedicate ai più piccoli. *Via Piandellavalle***Regioni ospiti:** alla scoperta delle eccellenze delle regioni ospiti. *Piazza Maggiore*

Ore 10-23

Osterie della tradizione. Il meglio delle eccellenze a tavola. *Piazza Ferrero***Rakikorner:** la vetrina del liquore tipico di Mondovì. *Piazzetta Comino***Enoteca golosa, peccato non esserci:** un percorso tra tante etichette di vini DOC e DOCG. *Piaz-*

COLLABORAZIONE CON MOLTE ASSOCIAZIONI E REALTÀ DEL TERRITORIO

Un centro storico... goloso



za Santa Maria Maggiore

Cibo di strada gourmet: lo street food a modo nostro. *Piazza Santa Maria Maggiore*

Ore 10-19

Melaviglia e Comizio Agrario «Casa diffusa della biodiversità agraria»: Esposizione di varietà tradizionali antiche di frutta, in particolare mele e castagne, di frumento e di ortaggi. *Via Beccaria*

Ore 10-13

Assapora la cultura: apertura Torre del Belvedere e monumenti del Sistema Urbano Integrato Mondovì Città d'arte e cultura. *Piazza Maggiore*

Ore 10-18

Assapora la cultura: apertura Ufficio Turistico IAT Comune di Mondovì e Museo della Cerami-ca. *Piazza Maggiore e Corso Statuto***“Giocare a regola d'arte:** mostra sul gioco come strumento educativo, di aggregazione, opera d'arte, testimone di vita e memoria. *Museo della Ceramica, piazza Maggiore***“Il ristorante dell'arte: ceramiche ed acquerelli”:** mostra a cura dell'Associazione culturale Vecchia Mondovì. *Piazza Maggiore, atrio del Tribunale*

Ore 10

Peccati di gola on tour: visita guidata in navetta presso le aziende agricole Agritrutta e Blua Claudio (Mele di Mondovì De.Co.).

Ore 11

“Partiamo da un seme ed attendiamo la meraviglia”: labora-rio pratico per adulti, giovani e famiglie. Insieme a Samantha e a Simone di Erbe di Montagna impareremo a preparare le bombe di semi. A cura della Condotta Slow Food Monregalese e Andrea Blangetti, in collaborazione con Confartigianato Cuneo e Acqua S. Bernardo. *Casa Slow food Monregalese, piazza Mons. Moizo e via S. Agostino*

Ore 11.30

Viaggi intorno ai mieli piemontesi: mini corso di degustazione in collaborazione con gli Ambasciatori di mieli. Su prenotazione al numero 338 4384070 o in piazza Roma i giorni dell'evento. *Melaviglia, piazza Roma*

Ore 12-14.30

Esibizione musicale del gruppo “Folk en Rouge Concert” conmusiche popolari, occitane, tradizionali, balcaniche, internazionali e tanto altro. Osterie della tradizione, *piazza Ferrero***Ore 14,30-17,30:** esibizione musicale del gruppo “Folk en Rouge Concert” con musiche popolari, occitane, tradizionali, balcaniche, internazionali e tanto altro. *Melaviglia, piazza Roma***Assapora la cultura:** apertura Torre del Belvedere e monumenti del Sistema Urbano Integrato Mondovì Città d'arte e cultura. *Piazza Maggiore*

Ore 15

Viaggi intorno ai mieli piemontesi: mini corso di degustazione in collaborazione con gli Ambasciatori di mieli. Su prenotazione al numero 338 4384070 o in piazza Roma i giorni dell'evento. *Melaviglia, piazza Roma*

Ore 15,-19

Assapora la cultura: “Bastoni da passeggio, utilità e prestigio” – esposizione rinnovata e ampliata, collezione privata. In collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune di Mondovì. *Antico Palazzo di Città, piazza Maggiore*

Ore 15-22

Infinitum: un'esperienza di visita immersiva all'interno della chiesa della Missione. All'interno del percorso, primo ed unico esempio nel suo genere in Piemonte, lo spettatore potrà osservare il capolavoro prospettico di Andrea Pozzo e il suo straordinario ciclo pittorico attraverso l'ausilio di visori e video immersivi a 360°. Per info e prenotazioni 0174.553069 - 389.2844372www.infinitummondovi.it. *Chiesa della Missione, piazza Maggiore*

Ore 15.30

Impariamo a diventare piccoli salumieri: laboratorio pratico per i più piccoli. Impariamo a diventare dei piccoli salumieri grazie all'aiuto di Gabriele che ci insegnerà a riconoscere tante spezie e erbe che possiamo trovare nei buoni salumi che mangiamo e impareremo anche la tecnica della legatura dei salami. A cura della Condotta Slow Food Monregalese e Andrea Blangetti, in collaborazione con AGENFORM Consorzio e Acqua S. Bernardo. *Casa Slow Food Monregalese, piazza Mons. Moizo e via S. Agostino*

Ore 16

Peccati di gola on tour: visita guidata in navetta presso le aziende agricole Turbo Helix e Apicoltura Boetti (Miele di Mondovì De.Co.).

Ore 17,30:

Premiazione contest fotografico #PrimaveraSlow. Le foto inviate alla Condotta Slow Food Monregalese sono state votate da un'ampia giuria e verranno esposte presso la Casa di Slow Food Monregalese in Piazza Moizo a partire da Sabato 30 Ottobre 2021. La premiazione si concluderà con un momento di analisi sensoriale dedicato al tartufo organizzato dall'Associazione Trifolao del Monregalese e del Cebano. A cura della Condotta Slow Food Monregalese e Andrea Blangetti, in collaborazione con Acqua S. Bernardo. *Casa Slow Food Monregalese, piazza Mons. Moizo e via S. Agostino*

IL TUO FUTURO È ANCHE IL NOSTRO. VIVIAMOLO INSIEME!

Passa nella **filiale di Mondovì** e scopri i **nostri servizi** dedicati alle tue esigenze:

- Conto giovani • Conto on-line • Conto famiglia
- Conto agrario • Conto artigiani, commercianti, professionisti e imprenditori.

Ti aspettiamo, perché BANCA CRS C'È per ascoltarti e trovare la soluzione più adatta a te.Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato si invita a fare riferimento ai fogli informativi disponibili sulle apparecchiature elettroniche presso le filiali Banca CRS S.p.A. o sul sito www.bancacrs.it.

BANCA CRS

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

MONDOVÌ - Piazza Ellero, 40 - Tel. 0174 339142 - www.bancacrs.it

PER TUTTI UN LUOGO DOVE VIENE CUSTODITA UNA PREZIOSA BIODIVERSITÀ

Parco della «Nova» come riscoprirlo

Roberto Formento

■ Nel corso della conferenza stampa di presentazione di Peccati gola si è spesso posto l'accento sul concetto di "novità". Che ben si sposa con il toponimo di uno dei luoghi che, anche grazie all'evento goloso 2021, verranno scoperti, o meglio ri-scoperti, dai visitatori che si accingeranno ad intraprendere il percorso della fiera. "Nova", è infatti il nome di questo ambito per ora poco conosciuto della città: un parco, con un castagneto, ed un'annessa cascina, che già in passato era stato oggetto di discussione, attenzione, tesi di laurea, programmi elettorali. Un'area oggi valorizzata, molto rispondente ai temi "caldi" degli approfondimenti e dell'attualità, che si potrà apprezzare visitando la fiera gastronomica monregalese. La Nova "situata sul versante ovest della collina di Piazza - si legge nell'abstract della tesi di Andrea Barberis e Francesco Giavelli del 2014 sul tema - confina, per buona parte, con il tracciato della Funicolare. Questa porzione di territorio prese il nome "della Nova" circa

nel 1100 d.C., periodo caratterizzato dalle invasioni Saracene, quando alcuni abitanti del Bredulo si trasferirono alle pendici del Monte. Venne dunque fondato l'insediamento della Nova, un piccolo borgo del quale ad oggi non rimangono tracce; attualmente sull'area sorge la cascina, che prende il nome dalla località, ed il parco in cui vi è un castagneto secolare. [...] Si ipotizza che, al di sotto della struttura della cascina,

siano presenti i resti di quella che era la chiesa di Santa Maria della Nova, eretta nel 1207 d.C.: Un luogo con risvolti culturali decisamente interessanti, quindi. Ma è in particolare il parco, con il castagneto, ad unirsi idealmente alla filosofia di Peccati di gola 2021: quasi 4 ettari (di proprietà dell'Istituto Casati), un parco secolare di bosco e prati che si sviluppano su circa 150 metri di dislivello, un anfiteatro naturale che

collega la parte alta di Mondovì con la parte bassa, un polmone verde che, fino ad oggi, non ha mai respirato con la città. Grazie alla collaborazione con la Cooperativa Sociale Proteo è in corso oggi un progetto che si pone l'obiettivo di valorizzarlo e di restituirlo ai suoi cittadini e visitatori. «Proteo - ha raccontato il suo presidente Fabrizio Clerico - è un'impresa sociale che si occupa di ambiente, ed anche su rigenerazione



urbana e di spazi. Al parco della Nova, che la maggior parte dei monregalesi non conoscono, abbiamo iniziato un lavoro di pulizia con i ragazzi delle comunità di Briaglia: lo abbiamo reso confidenziale, iniziando con le visite. Tutti hanno ritenuto che sia un luogo straordinario. C'è un castagneto

secolare di una quarantina di piante: per il suo recupero abbiamo coinvolto la professoressa Gabriella Mellano del Centro di castanicoltura, ed Ettore Bozzolo dei Custodi dei castagneti. Il parco è un enclave di biodiversità, sia dal punto di vista della flora che della fauna: un luogo che bisogna conservare il più possibile, mantenendo e raccontando quanto trasmette. Anche sul recupero della cascina abbiamo delle idee: tutto sta procedendo in modo ragionato, attraverso consigli e progettazione partecipata: vogliamo capire qual'è il vero senso e lo spirito del luogo». Aggiunge l'assessore Luca Olivieri: «Il bosco della Nova è un luogo storico, bellissimo, ultracentenario, custode verde di memorie. È tornato ad essere visitabile con aree verdi che io ritengo "meditative". Particolarmente importante la biodiversità che esprime, con farfalle, api, elementi protagonisti di quella catena alimentare che termina con

quello che viene presentato a Peccati di gola». Conclusione per Attilio Iannillo, direttore del Comizio Agrario di Mondovì: «Sono particolarmente lieto del recupero del bosco della Nova, a cui quelli della mia generazione sono legati anche in termini affettivi. Per noi quel parco era un luogo di esplorazione, ci sembrava di essere a Mompracem. Un luogo di cultura storica e naturale, che si propone di diventare baluardo di difesa e salvaguardia della biodiversità. Proprio la filosofia che sta alla base del ruolo del Comizio, impegnato da sempre per un'agricoltura sostenibile e per la valorizzazione e riscoperta delle antiche varietà».

Nei tre giorni di Peccati di gola - 30 e 31 ottobre, 1 novembre - sarà possibile visitare il parco della Nova, su prenotazione (0174 552192), con partenza dalla stazione di monte della Funicolare, nei tre giorni di manifestazione negli orari 11.30, 14.30 e 16.

Esperienza alla scoperta dei produttori

«Peccati di gola on tour»

Tra le novità di Peccati di gola 2021 c'è anche "Peccati di gola on tour": ossia, una serie di visite guidate direttamente sul territorio, presso le aziende produttrici di preziosi prodotti locali. Un'interessante iniziativa che consente un tipo di contatto "nuovo", sicuramente più slow e approfondito, con i produttori, per capire il lavoro che sta dietro ad un'eccellenza. E per associare un volto ad un prodotto, quel "metterci la faccia" che da sempre è garanzia di qualità per quello che, dai nostri siti produttivi, finisce sulle nostre tavole. «Le gite che faremo nelle aziende agricole - dice il presidente dell'Associazione La Funicola-

re, Mattia Germone - sono una bellissima idea che lanciamo quest'anno: i produttori raccontano e fanno gustare le loro produzioni ma non solo, sviluppano i cinque sensi, in un percorso in cui emergerà tutta la loro passione in quello che fanno». E allora spazio a Stefania Dho, dell'omonima azienda agricola ortofrutticola biologica di Roccaforte; ad Agritrutta e all'Agritomeria sanbiagense, che presenta un altro prodotto superbo della nostra area geografica, il pesce di acqua dolce; all'Apicoltura Boetti, produttore di miele, ultima Denominazione comunale monregalese; alle mele di Garzegna, altra De.Co. Preziosa per Mondovì,

di Claudio Blua e Paolo Ghiglia; alle lumache allevate secondo il ciclo naturale di Turbo Helix; alle carni ed ai salumi artigianali di Cascina Biasin. In ogni visita ci sarà l'opportunità di conoscere personalmente i produttori e la loro filosofia di lavoro. Il calendario di "Peccati di gola on tour" è inserito nel programma della manifestazione e consultabile nelle pagine precedenti: il costo è di 5 euro, su prenotazione allo 0174 552192 o esedramondovi@gmail.com (Esedra Mondovì) o nei punti info di Peccati di gola. Si potrà accedere alle aziende attraverso le navette messe a disposizione da EGEE e Proteo. **r.f.**

Differenti PER FORZA



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it



IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AI «PALADINI» DELLA VITA E DELLA DIFESA DEI PIÙ FRAGILI

Consegnati a Mondovì i Premi «Res Publica»

In questa edizione premiati Filippo Grandi, Alto commissario Onu per i rifugiati, Alberto Cairo medico in Afghanistan, l'Associazione Alpini, il Generale Figliuolo e la SVSeD (Soccorso violenza sessuale e domestica)

La splendida Sala Ghislieri (ex chiesa di Santa Croce) di Mondovì Piazza, in provincia di Cuneo, ha fatto da cornice ieri alla cerimonia di consegna della quarta edizione del Premio Internazionale Res Publica, attribuito a singoli e associazioni che si prodigano a favore del bene comune e del senso civico. Di altissimo livello il panel dei premiati 2021, su tutti il diplomatico Filippo Grandi, Alto Commissario ONU per i Rifugiati (premio sezione "Rifugiati di guerra") intervenuto di persona alla cerimonia e il Gen. Francesco Paolo Figliuolo, Commissario straordinario per l'emergenza Covid che ha fatto pervenire il suo messaggio di ringraziamento per il Premio. Premiata anche l'Associazione Nazionale Alpini (premio sezione "Protezione civile"), rappresentata dal presidente Sebastiano Favero. Gli altri riconoscimenti sono andati all' "Angelo di Kabul" Alberto Cairo (premio sezione "Speranza di vivere"), premio ritirato dal fratello Domenico, e al Soccorso Violenza Sessuale e Domestica (SVSeD) di Milano, rappresentato dalla Direttrice Generale, dr.ssa Alessandra Kustermann (premio sezione "Violenza contro le donne"). Il Premio Res Publica, promosso dall'associazione "Buon Governo e Senso Civico" presieduta da Antonio Maria Costa, è simboleggiato in una scultura bronzea di Riccardo Cordero, consegnata a ciascuno dei premiati.

Per la sezione "Rifugiati di guerra", la giuria internazionale ha deciso di premiare l'Alto Commissario Onu Filippo Grandi che da un decennio coniuga, nell'ispirazione come nell'operato, i presupposti fondamentali del Premio: protezione del prossimo e rispetto del bene comune. La giuria ha notato l'impegno personale di Filippo Grandi a favore dell'adozione del Global Compact ONU sui rifugiati che dal 2018 stabilisce la condivisione delle responsabilità tra Stati e l'aiuto materiale alle comunità ospitanti, per lo più assai povere. La Giuria del Premio si è detta "onorata di assegnare il Premio Res Publica 2021, consegnato dal presidente Professor Antonio Maria Costa, all'Alto Commissario in quanto mostra la virtù fondamentale del convivere: il rispetto della dignità altrui".

Il premio Res Publica 2021 - comparto "Protezione Civile" - è stato assegnato all'Associazione Nazionale Alpini (ANA). "Nel corso dei decenni - ha sottolineato la giuria internazionale - le penne nere hanno sviluppato una profonda coscienza civica a tal punto che quando l'Ana chiama, i suoi membri sono capaci di realizzare imponenti progetti di soccorso e ricostruzione. Il loro esempio ha posto le basi per la costituzione dell'ente di volontariato italiano, la Protezione Civile". La giuria ha sottolineato ancora come "il vasto impegno dell'Ana sia riconosciuto come unico al mondo, un corpo nato per combattere diventato portatore di pace e solidarietà internazionale". Volontariato alpino che si è distinto durante la pandemia. "In particolare, grazie all'efficiente operatività militante di uno tra gli illustri membri dell'ANA, il Generale Francesco Figliuolo, l'Italia è oggi tra i Paesi con il più alto livello di vaccinazione, con tutte le premesse per un rallentamento della pandemia stessa. Per



Il Professor Gian Luigi Gola consegna a Domenico Cairo il Premio Res Publica assegnato al fratello Alberto Cairo l'«Angelo di Kabul»



Massimo Pellegrino premia Alessandra Kustermann dell'Associazione SVSeD



Un momento della tavola rotonda che ha preceduto la cerimonia di premiazione avvenuta in una gremita Sala Ghislieri

Filippo Grandi



Il diplomatico Filippo Grandi è Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati dal 1° gennaio 2016, nominato dal Segretario generale Ban Ki-moon, primo italiano a ricoprire questo ruolo. Milanese, 64enne, ha ricoperto le cariche di vice rappresentante speciale dell'ONU per l'Afghanistan e commissario generale dell'Agenzia ONU per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA).

Alberto Cairo



Alberto Cairo, 69 anni, soprannominato l'«Angelo di Kabul» per i servizi resi sul campo è un fisioterapista, scrittore, infaticabile filantropo. Originario di Ceva (CN), lavora dal 1989 come delegato del Comitato Internazionale della Croce Rossa in Afghanistan. Da allora fino ad oggi, Cairo gestisce quello che è stato ribattezzato "Progetto ortopedico" del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR). Nel 2010 è stato inserito tra i candidati al Premio Nobel per la Pace.



Il Professor Antonio Maria Costa premia il diplomatico Filippo Grandi Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati

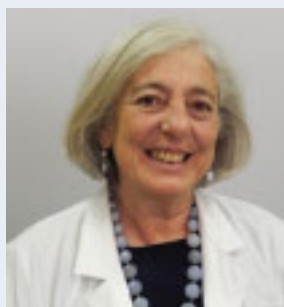


Paolo Adriano, sindaco di Mondovì, consegna a Sebastiano Favero, in qualità di presidente, il premio assegnato all'Ana



Sul palco della Sala Ghislieri l'immagine di tutti i premiati

Alessandra Kustermann



Il Soccorso Violenza Sessuale e Domestica (SVSeD), rappresentato alla cerimonia dalla Professoressa Alessandra Kustermann, è parte del Policlinico Mangiagalli di Milano, assiste tutte le vittime, non importa il sesso o l'età. E' attivo da un quarto di secolo e riconosciuto a livello internazionale come centro di assistenza per i problemi di maltrattamento e brutalità a donne e minori. Il Centro aiuta ad affrontare il trauma connesso alla violenza subita, oltre alla presa in carico sociale.

Sebastiano Favero



L'Associazione Nazionale Alpini (ANA), rappresentata alla cerimonia a Mondovì dal presidente Sebastiano Favero, con i suoi infaticabili volontari e strutture specializzate, da oltre un secolo insegna il significato concreto dei concetti di bene comune e solidarietà civica. Infatti, anche nei momenti più difficili della pandemia, l'ANA ha mostrato ancora una volta rapidità ed efficacia per la salvaguardia della salute pubblica.

questa ragione - ha concluso la giuria - siamo orgogliosi di riconoscere i meriti ad personam". Il Premio è stato consegnato dal sindaco di Mondovì Paolo Adriano. È andato all' "Angelo di Kabul", Alberto Cairo, il premio per il comparto "Speranza di vivere". Impegnato nella protezione della vita anche quando quest'ultima sembra prematuramente disattivata, "Cairo possiede un acuto senso di responsabilità civica e dedizione al prossimo ed è stato premiato quale simbolo del principio fondamentale della res publica, il bene comune". La giuria è stata particolarmente attenta all'incoraggiamento dato da Cairo ai giovani vittime di amputazioni e deformazioni, affinché si trasformino in antagonisti alle sofferenze umane, piuttosto che recettori passivi. Il riferimento è al percorso avviato dal medico cebano, che vede lo sport (basket, corsa e ginnastica) quale miglior terapia di riavvicinamento alla vita per i propri ragazzi. Non è tutto: la giuria ha tenuto inoltre ad evidenziare come "Alberto Cairo abbia anche dimostrato che l'atteggiamento della sanità pubblica nei confronti delle vittime debba essere empatico. Identificarsi con la persona che soffre e organizzarne il recupero deve essere fatto in funzione delle sue esigenze, non alla luce degli interessi di chi lo assiste. Ecco perché Cairo va considerato un attivista della salute pubblica e della mobilitazione, per la sua capacità di affrontare le esigenze dei disabili con un approccio inclusivo e umanitario. Una vera rivoluzione nell'assistenza sanitaria a livello mondiale". A ritirare il Premio, consegnato dal Professor Gian Luigi Gola, socio fondatore di Res Publica, c'era il fratello Domenico.

Infine, per la sezione "Violenza contro le donne" la giuria ha assegnato il riconoscimento al Soccorso Violenza Sessuale e Domestica (SVSeD) di Milano, che coniuga, nella sua ispirazione come nel suo operato, i concetti chiave del Premio: assistenza al prossimo e impegno per il bene comune. "Da 25 anni il SVSeD sensibilizza l'opinione pubblica sulla gravità della tragedia della violenza personale, stimolando la comprensione delle incertezze su come rimediare, il dolore dell'oppresso e dei suoi piccoli famigliari. Ha soprattutto difeso la dignità della vittima, malgrado il frequente tentativo della medesima di fuorviare domande e spiegazioni". Particolarmente apprezzato è stato l'impegno umano e professionale della Direttrice Generale, Alessandra Kustermann, che guida le operazioni sanitarie, ispirando fiducia e speranza nelle vittime, quanto nei collaboratori volontari. Il premio ad Alessandra Kustermann è stato consegnato da Massimo Pellegrino. La cerimonia di assegnazione dei premi è stata preceduta da una tavola rotonda sul tema "Dall'io al noi, come il cuore dei bambini può salvare il mondo" che ha voluto evidenziare come, fino dalla gioventù, il prevalere del "nostro" contro il "mio", del "bene pubblico" rispetto al "bene personale" siano concetti semplici, eppure rivoluzionari in un'epoca segnata da disimpegno verso i valori fondamentali del vivere civile.

La giornata è stata allietata dalle piacevoli note dell'arpista Maria Jose Borello.

INTERVISTA AD ANTONIO MARIA COSTA, ANIMA DEL PREMIO «RES PUBLICA»

Un'idea nata da un quadro di 700 anni

Il bene comune sta ritornando un valore cardine specialmente dopo il Covid

■ Antonio Maria Costa è un personaggio noto ai nostri lettori, alcuni dei quali, però lo conoscono principalmente per il suo thriller politico *Scaccomatto all'Occidente* (Mondadori) un libro, del 2015, che oggi potremmo definire profetico nell'analisi dello scacchiere mondiale.

Ma Costa è ben altro: è stato sottosegretario generale delle Nazioni Unite e dal 2002 al 2010 è stato direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC). Economista di formazione, ha ricoperto a lungo la carica di direttore generale per l'Economia e la Finanza alla commissione Europea, diventando uno dei «padri dell'Euro».

Lo intervistiamo oggi a proposito del «Premio Res Publica», prestigiosissimo riconoscimento a livello nazionale (e non solo) nato proprio da una sua intuizione.

So che lei non vuole sentirselo dire, ma il «Res Publica» non ci sarebbe senza Antonio Costa. Si tratta di un evento straordinario anche se nato un po' come una scommessa, vero?

No, il premio non è solo



una mia intuizione, è il frutto dell'incontro di tante persone che hanno creduto nei valori fondanti dell'iniziativa. Però è vero che è nato un po' come un'avventura.

Quale l'idea di partenza?

Un quadro: L'affresco di Ambrogio Lorenzetti (c. 1340) che mostra i benefici

della buona gestione della Res Publica e il vantaggio di proteggere il bene comune. Un dipinto di 7 secoli fa che mi ha fatto riflettere perchè oggi non è così: assistiamo a cinismo diffuso e menefreghismo. Ancor più preoccupante è il silenzio. Il concetto di res publica, come collegialità nei diritti e nei doveri, non è mai riferito. Mai nel-

le conversazioni private, non dai politici. I giovani non ne sentono parlare in famiglia, a scuola, in strada - mai nei media sociali.

Forse, dopo il Covid, questi valori tornano di attualità?

Penso di sì. Il bene comune è una preoccupazione particolare oggi, a seguito della pandemia. La storia insegna che tanto maggiore è l'impegno comune, tanto meglio la società si confronta con le dislocazioni che accompagnano drammi sociali. Dobbiamo reagire. Insieme. Nel 2017 nasce appunto il premio Res Publica, riconoscimento a chi eccelle nella promozione del senso civico e come favorirlo, e nella sua realizzazione.

Attraverso cosa?

Bisogna favorire il prevalere del "nostro" contro il "mio", del "bene pubblico" rispetto al "bene personale". Sono concetti semplici, eppure rivoluzionari in un'epoca nella quale prevalgono egoismi e particolarismi, un'epoca segnata da superficialità e disimpegno verso i valori fondamentali del vivere civile. Premiare chi si im-

pegna a favore del prossimo vuole dire imporre l'etica della civile convivenza, e della civiltà che ci ha accompagnato nei secoli.

Spesso è quello che dicono i politici per farsi votare.

Guardi, abbiamo rigorosamente evitato la contaminazione politica. Salvo il riconoscimento istituzionale da parte della Presidenza della Repubblica, il premio non sostiene né si schiera con partiti, movimenti, amministratori - tantomeno con governi e opposizioni. Siamo totalmente liberi, e intendiamo restarlo anche in termini di finanziamenti ed assistenza operativa. La promozione del bene comune è coinvolgente: negli anni il premio è maturato dal livello nazionale a quello pan-Europeo. Nel 2020 è esteso oltre-Oceano.

Come fate a scegliere i vincitori?

C'è una giuria che si è formata dalla prima edizione e che si tiene in contatto. Si propongono dei nomi e si valuta la loro rispondenza ai criteri di premiazione. Ovviamente non ci sono soggezioni o reticenze (si pensi all'attribuzione al virologo Fauci)

ma si discute anche operativamente come raggiungere i nominati.

E quali sono i criteri?

Il candidato/a deve essere riconosciuto/a internazionalmente per: acuto senso di responsabilità civica e dedizione al prossimo, provata capacità di recupero della vita altrui - fisica, morale e psicologica, impegno dovuto a mobilitazione personale, piuttosto che obbligo burocratico, potenziamento della dignità della persona marginalizzata, approccio inclusivo e umanitario tramite relazioni interpersonali.

Sino ad oggi siete riusciti ad attenervi a questi criteri?

Basta leggere l'elenco dei vari premiati in questi anni e in questa edizione. Si tratta sempre di persone che si sono spese per il bene comune nei più diversi campi e con diversi livelli di responsabilità. Spesso, attraverso il nominato, estendiamo iol riconoscimento a più soggetti, quelli che operano senza risparmio a favore degli altri senza secondi fini. E, guardi, sono molti di più di quanto si crede.

CB

LO STORICO DEL PREMIO

Dal 2017 ad oggi premiati personaggi e realtà provenienti da tutto il mondo

■ L'Associazione Buon Governo e Senso Civico nasce nel febbraio 2017 con l'obiettivo di istituire e promuovere il Premio Res Publica. Essa vuole stimolare un maggiore interesse ed una maggiore attenzione al senso civico, all'integrità personale, a quella professionale e a quella collettiva. La volontà è di proporre questi valori come linee guida per la condotta del proprio operato, stimolando: i giovani affinché si sentano parte della vita civica; gli imprenditori affinché agiscano anche per il bene comune; la cittadinanza tutta affinché segua la "diligenza del buon padre di famiglia". L'Associazione si astiene da qualsiasi impegno di natura politica e non agisce nell'interesse di parte. Le iniziative assunte non si devono in alcun modo qualificare come politicamente orientate. Il concetto di buona gestione della res publica coinvolge l'intera opinione pubblica: quindi il premio nel tempo diventa una celebrazione popolare. La prima edizione che si svolge nell'autunno del 2018 vede quali premiati il progetto "la Scuola Adotta un Monumento (Napoli)", splendida iniziativa di sensibilizzazione culturale e sto-

rica dei giovani, realizzato dal Gruppo Napoli99 e ormai diffuso su tutto il territorio nazionale (23 mila istituzioni ne fanno parte), la Fondazione Ferrero (Alba), meraviglioso impianto educativo-assistenziale che promuove la continua integrazione dei dipendenti, tanto quanto della popolazione in attività culturali e educative - incluso in 14 località in Asia, Latin America ed Africa e "Il Teatro della Vita" di Peter Zvatek (Ottawa), documentario che registra il capolavoro del cuoco più stellato al mondo (Massimo Bottura) nel Refettorio Ambrosiano di Milano, dove si convertono cibi accantonati da supermercati e ristoranti in pasti gratuiti per i meno abbienti. Nel 2019 i premi furono consegnati alla Fondazione Lavazza (Torino), per lo straordinario impianto socio-etico che ha realizzato negli anni, anche attraverso la sua Fondazione, e in particolare per il progetto TOWard 2030 -- What Are You Doing?, un percorso artistico a cielo aperto che testimonia e amplifica i 17 obiettivi delle Nazioni Unite a favore dello sviluppo sostenibile e la loro divulgazione rappresentata dal Goal 0, alla Comunità San Patrignano (Rimini),

come apprezzamento della comunità internazionale per lo straordinario impianto formativo che l'istituzione ha realizzato negli anni a favore di coloro che sono affetti da tossicodipendenza" e infine all'Associazione Gigi Ghirotti (Roma), per la capacità di considerare il cittadino malato come portatore di diritti, come anche di doveri, sempre e comunque, in tutte le condizioni, in particolare nella condizione di degente fragile, sofferente, al termine della vita, a rischio di abbandono e solitudine. Nel 2020 la pandemia ha sconvolto la salute pubblica, quindi tutto è stato focalizzato sulla pandemia, onorando chi si è sacrificato per proteggere la società. I premiati 2020 furono per il comparto salute: Dipartimento Emergenze, Ospedale Papa Giovanni XXIII (Bergamo), nella persona della Direttrice Generale, Maria Beatrice Stasi. Una delle strutture sanitarie già impegnate in tutt'Italia nei momenti più tragici dell'infezione, con decessi di personale, sacrificio individuale, ed impegno civico, per il comparto Istituto Nazionale per le Malattie Infettive, Ospedale Lazzaro Spallanzani (Roma), nella persona del



Direttore Sanitario, Prof. Francesco Vaja. Una struttura sanitaria dedicata ai malati di Covid che ha sofferto conseguenze drammatiche per il personale e per il comparto sensibilizzazione pubblica il National Institute of Allergy and Infectious Diseases (Washington DC), nella persona del Direttore Anthony Fauci, medico

e immunologo. Il Direttore Fauci ha mostrato massimo impegno professionale e senso civico, coinvolgendo l'opinione pubblica nella lotta contro il virus, malgrado le circostanze. Fauci ha soprattutto compreso, divulgato ed operato nella consapevolezza che il malato di Covid-19 è soggetto, non oggetto di assistenza.

editoriale

segue dalla prima

I due “poli” partitici erano entrambi in ritardo con la storia, sempre più lontani da un visione europea, abbarbicati come l’edera alla “Cortina di ferro” che Stalin aveva fatto scendere da Stettino e Trieste, durata sino a un trentennio fa. Il crollo del Muro di Berlino precorse di poco l’inabissamento dei partiti che in Italia avevano monopolizzato il potere dall’epoca dei Comitati di Liberazione Nazionale e se lo erano spartito tra governo centrale e quelli regionali.

Ma da allora quanto è cambiato il “sistema”?

A riaprire il dibattito intervienne il volume commemorativo di Giorgio Galli, con prefazione di Maurizio Belpietro (“Politica e culture “altre”, ed. Biblion) con quaranta contributi di Giuseppe Sala, Mario Caligiuri, Luciano Garibaldi, Roberto Chiarini, Giulio Vignoli, Felice Besostri, Marco Cuzzi, Claudio Bonvecchio, Virgilio Gaito, Fulco Lancaster, Vinicio Serino e altri oltre che, s’intende, di Rossana Mondoni e Daniele V. Comero, presidente dell’Istituto di studi politici intitolato a Giorgio Galli e suo sodale.

...e odierno

Perdura la stasi. Non esistono più né la Dc né il Pci, però la “convenio ad excludendum” rimane, sia pure con segno capovolto. In un quadro planetario multilaterale non sussistono argomenti ideologici o “moralì” per dire chi abbia o meno diritto di governare. Dovrebbe dipendere dal consenso elettorale. Eppure così non è. Il Partito democratico, che raccoglie lo striminzito 20% dei voti validi (cioè i 10% degli elettori) ritiene di avere titolo per dare patenti agli altri partiti. A che titolo?

È quanto fece Giorgio Galli fece capire a proposito del vecchio e asfittico regime partitocratico sopravvissuto a tutte le catastrofi e che oggi finge di non vedere che il 50% degli elettori non vota e che il combinato disposto tra taglio dei parlamentari e nuovi confini dei collegi elettorali spalanca un abisso insondabile.

La verità è che nessuno oggi è in grado di prevedere che cosa davvero accadrà alle elezioni prossime venture. L’esito dipenderà da questioni di tecnica elettorale di cui il 98% dei parlamentari non sa un’acca. Siamo alla replica del 1919 quando la proporzionale, voluta da socialisti e cattolici del partito popolare, minò alla base la governabilità e in due anni portò alla coalizione presieduta da Mussolini, che sappiamo come finì. Chi oggi si occupa tanto (troppo...) di Quirinale e non vede il “poi” non capisce o lo fa sperando in un Quirinale dai “pieni poteri”, contro tutta la storia d’Italia dal 1848/1861 a oggi.

A differenza della generalità dei politologi, Giorgio Galli coniugò storia, dottrine politiche e scienze sociali. Come ricorda Stefano Bruno Galli nel saggio pubblicato in suo onore, si interrogò costantemente sul vero nodo irrisolto dell’Italia postbellica: la “qualità” della classe dirigente, un “firmamento” che non si improvvisa. L’ascesa alla dirigenza non è frutto di una “carriera”. Bisogna imparare dalla Chiesa e dal motto di Napoleone I: “ogni soldato ha nel sacco il bastone di maresciallo”, come ogni tonsurato ha nel bottoncino rosso di chierico la fascia di cardinale e il Triregno.

BIPARTITISMO IMPERFETTO? FINO A QUANDO ?



(da sinistra) Giorgio Galli e Ito Ruscigni presentano “Gelli e la P2 tra cronaca e storia” (ed. Bastogi, Sanremo, Cinema Centrale, 9 dicembre 2008)

Politica ed esoterismo

Perciò Galli dedicò i suoi ultimi decenni a indagare i rapporti tra potere ed esoterismo e le radici magiche dei Regimi: per capire e spiegare (senza né condividere né avallare) come e perché sparute minoranze si siano impadronite delle leve degli Stati e abbiano instaurato regimi totalitari, fondati sul Terrore.

Nel 2007, a 79 anni, Giorgio Galli pubblicò La venerabile trama. La vera storia di Licio Gelli e della P2. Il saggio inquadra la vicenda della “Propaganda Massonica” n.2, loggia del Grande Oriente d’Italia (GOI) dal regolamento speciale, nell’ambito delle sue decennali riflessioni sulla “sovranità limitata” del Paese sin dalla sconfitta nella seconda guerra mondiale, suggellata dal punitivo trattato di pace del 10 febbraio 1947.

Come egli stesso scrisse, nelle sue precedenti opere su partiti e sistema politico italiano non si era mai occupato della massoneria, quasi fosse marginale. Ad avvicinarlo alla centralità dell’Ordine iniziatico nella vita pubblica italiana fu Massimo della Campa, avvocato napoletano da tempo radicato a Milano, presidente della Società “Umanitaria” e alto dignitario del GOI, che gli mise a disposizione l’ampia documentazione dalla quale Galli trasse il saggio Alle radici della democrazia. Camere del lavoro e Partito socialista italiano nella Milano di fine Ottocento, pubblicato nel 1998. Lo stesso anno Galli dedicò una sessantina di pagine alla Libera Muratoria con il medesimo titolo del saggio di dieci anni dopo, La venerabile trama, quale seconda parte del volume La Massoneria italiana. Grande Oriente: più luce. Due opinioni a confronto, firmato da lui e da della Campa. Lo concluse concordando con l’interpretazione di uno storico a lui noto: Gelli aveva fatto della famosa loggia “una sorta di camera di compensazione per grandi affari (leciti e illeciti), collocati in una prospettiva di lotta al comunismo”. Il Venerabile aveva agito con il consenso ora esplicito ora tacito dei grandi maestri del GOI; del resto la P2 era nell’elenco ufficiale delle logge italiane all’epoca riconosciute dalla Gran Loggia Unita d’Inghilterra, nell’ambito delle relazioni fraterne durate dal 1972 al 1993.

Il Piduismo eterno

Il “mistero”, insegnò Galli, rimane tale per chi non sa sondarlo. Sei anni dopo l’inizio dell’indagine sulle logge intrapresa da Agostino

Cordova e nel clima sempre rovente di “tangentopoli” non era facile ragionare di storia e andare al di là del “mito”. Galli tornò a scrivere sull’argomento nel citato volume del 2007, in un clima politico-partitico che sembrava garantire maggiore serenità di giudizio. Sulla scorta della documentazione nel frattempo affiorata, invitò a riflettere sul ruolo della massoneria nella storia politica italiana e osservò che si era creata “una sorta di leggenda su Gelli e sulla P2”. Respinta la suggestiva quanto fantasiosa ipotesi che dal 1945 militari e servizi segreti avessero instaurato in Italia una doppia lealtà, germe dell’immaginario “doppio Stato” predicato da Nicola Tranfaglia e poi dilagante (piedistallo della lettura della storia come complotto permanente), ammonì a ricordare che la loggia era uscita di scena da un quarto di secolo, mentre Gelli era stato radiato dal Grande Oriente solo perché aveva rilasciato una intervista a Maurizio Costanzo per il “Corriere della Sera” senza autorizzazione del Gran Maestro. Un “peccato” men che veniale. Per Galli, insomma, non esisteva un “piduismo eterno”, a differenza di quanto ripeteva il ministro dell’Interno Nicola Mancino (poi imitato da Rosy Bindi), secondo il quale la loggia non solo era rinata ma tramava con la mafia. Lo stesso vale per il “fascismo eterno” accampato da Umberto Eco in una conferenza che ha annebbiato la vista una moltitudine di fanatici.

Agitare fantasmi non giovava affatto all’emancipazione delle istituzioni e del confronto politico da cascami del passato. Come osservò Galli, lo stesso Gelli aveva esplicitato il “metodo” della loggia: “Governare senza essere al governo”. Uomini dello Stato, bene dentro e in posizioni apicali al suo interno, i piduisti non avevano alcun motivo di minarlo né di sovvertirlo, ma, semmai, di consolidarlo arginando spinte eversive e il degrado dei suoi servizi per via di comportamenti sociali abnormi anche nella pubblica amministrazione centrale, periferica e locale, dalle regioni ai comuni.

Le riflessioni di Galli sulla massoneria e sulla P2 in quegli anni andarono di pari passo a quelle sulla mitostoria. Osservò che “i miti non sono ‘falsi’”. Sono parte della ‘mitostoria’ Quello della P2 era “un mito minore, contrapposto a un mito maggiore”: la loggia più famigerata d’Italia era un fantomatico “buco nero” giustapposto alla stella sfavillante della massoneria laica e progressista, come all’epo-

ca ripeteva il gran maestro del Grande Oriente d’Italia, Gustavo Raffi, secondo il quale la P2 stava all’Ordine iniziatico come le BR al Partito comunista: un cancro, debitamente estirpato. Era un paragone improprio, secondo Galli, perché, mentre le BR avevano combattuto anche in armi contro il Pci, la P2, lungi dal combattere la massoneria aveva operato con discrezione all’interno del GOI e ne era stata anche strumento, pur se “piegato da Gelli a suoi fini personali e per un preciso disegno politico, sia pure velleitario”, che, in conclusione, non si era mai concretato in un golpe autoritario volto a rovesciare la democrazia italiana.

Quando Galli incontrò Gelli

Un anno dopo, Ito Ruscigni, ottimo coordinatore dei Martedì letterari del Casinò di Sanremo prima di Marzia Taruffi, propose a Galli di presentare quale relatore unico il volume Gelli e la P2 tra cronaca e storia (ed. Bastogi). Accolse l’invito, fissato per il 9 dicembre 2008, anche perché era annunciata la presenza del “maestro venerabile”. Per lui, inesauribile curioso del mondo, era l’occasione per conoscerlo di persona. Nell’imminenza si susseguirono varie pressioni per annullare l’evento, che dal teatro del Casinò fu spostato al cinema “Centrale”. Lui, Gelli e pochi altri vi entrarono da una porta secondaria perché dinnanzi all’ingresso si erano radunati circa 150 facinorosi con bandiere, fischietti e altro, decisi a impedire la presentazione. Gelli sedette in prima fila. I relatori sul palco. I “protestanti” (la cui impresa era sicuramente nota a chi ha motivo di sapere: tra qualche decennio emergerà dalla documentazione) irrupero nel cinema e, come era nelle “regole” del tempo, schiamazzarono: urla, invettive, fischi per quasi mezz’ora. Riusciti vani i tentativi di Ruscigni di imporre silenzio, Galli si alzò in piedi, afferrò il microfono e con voce tonante, paonazzo per l’irritazione, contestò i contestatori che (in gran parte giunti da lontano) finirono per sfilare all’esterno, lasciando spazio allo svolgimento della serata.

Riprendendo il filo di ragionamenti consegnati alle stampe, Galli approfondì il ruolo della associazioni “riservate” in un sistema politico-partitico affannato qual era l’italiano. Al termine del dibattito, una anomalia della vettura impedì a Gelli di ripartire la sera stessa per Arezzo. Vi fu quindi spazio per una lunga conversazione inter pocula che confermò l’interesse culturale del politologo per la personalità e il ruolo svolto da Gelli, sia nell’“azione” (per esempio promuovendo il ritorno di Juan Domingo Perón alla presidenza dell’Argentina), sia - ed è quanto gli premeva acclarare - nella costruzione del “mito” e, conseguentemente, di quella mitostoria che ebbe e conserva nella P2 uno dei suoi capisaldi più perniciosi. Due personalità così diverse dialogarono serenamente per ore: una “catena di unione” nella ricerca dell’essenza della Massoneria, lontano dalle mistificazioni di Agostino Barruel, Léo Taxil, Francesco Gaeta e di altri massonofagi che è bene non nominare. Quando, negli anni seguenti, Gelli cercò di far realizzare un film sulla sua vita, tornò ripe-

tutamente a ricordare quella sera di Sanremo e, rievocando Giorgio Galli, decise il titolo dell’Opera: “l’Entità”.

Il nodo irrisolto della “dirigenza” di “illuministi aggiornati”

Il tema sul quale con Galli abbiamo riflettuto insieme per anni (ma tuttora poco approfondito) è la strategia profonda del famoso (per taluni famigerato) “venerabile” e dell’Istituzione di cui la P2 era fulcro. Dal dopoguerra i partiti erano l’humus per la formazione della dirigenza politico-partitica. Nei primi anni avevano ereditato giovani plasmati in associazioni prepartitiche e/o para-partitiche, quali la FUCI, e meno giovani che arrivavano dall’età pre-fascista e/o dai Littoriali, palestra di molti talenti. Appaiono davvero infantili gli addebiti a tanti un tempo giovani “fascisti” di essere poi ascesi alla guida della nascente “democrazia” in un Paese che (come osservò Churchill) nel 1945 contò 90 milioni di “abitanti”: 45 di fascisti e 45 di antifascisti... Un quarto di secolo dopo, i partiti stavano esaurendo la funzione originaria. Le loro “scuole” e i loro convegni culturali (come quelli democristiani a San Pellegrino) non reggevano al ritmo dei mutamenti internazionali, del passaggio dal bipolarismo al multilateralismo e, soprattutto, al bisogno di guardare oltre le ideologie e recuperare la centralità dello Stato mentre l’Italia, sia pure riluttante, doveva misurarsi con l’avvento dell’albeggiante Unione Europea. Sic stantibus rebus non vi era tempo per “formare” una nuova dirigenza. Urgeva instaurare una catena di unione di quella esistente: non imbonire od ordinare, ma coordinare. L’ambizioso progetto rimase incompiuto proprio perché non furono mai conseguite le due precondizioni indispensabili: la conoscenza reciproca degli iniziati e la condivisione corale del progetto. Le tessere non divennero mosaico, a differenza di quanto era accaduto all’indomani dell’unificazione nazionale.

Da anni perdura, non proclamata ma attuata nei fatti, di una nuova “convenio ad excludendum”, con una differenza abissale rispetto a quella analizzata a suo tempo da Giorgio Galli. Mentre dopo il 1947-1948 il bipartitismo imperfetto esclude l’alternanza al governo fra la maggioranza centrista o di centrosinistra forte del 60% dei consensi e un PCI che contava il 25% dei voti validi ora è un partito del 20% a voler escludere “centristi” e partiti “di destra” che insieme superano il 60% del favore degli italiani. E’ un controsenso per ora superato dalla presidenza Mario Draghi, che però è un’eccezione “a tempo”, come quella di tutti i Cincinnati. Prima o poi saranno le urne a dire la loro. E si vedrà se l’Italia si libererà dal perdurante bipartitismo strisciante, più artrofico che imperfetto.

Secondo Giorgio Galli per uscire fuor dal pelago alla riva occorre una generazione di “illuministi aggiornati”, non chiusi nella gabbia del paleonazionalismo o di un mondialismo nebuloso che alterna la maschera dell’ipercapitalismo apolide a quella dell’ambientalismo “pret-à-porter”. Il tempo fugge e la Storia non aspetta.

Aldo A. Mola

Diego Pistacchi

■ Magari è solo superstizione. Di certo è un bel risparmio. E per un genovese la seconda motivazione è già di per sé più che sufficiente a mettere da parte scongiuri e imbarazzi per andare a comprarsi il funerale in anticipo. Un po' come prenotare una vacanza prima che i posti disponibili diminuiscano, anche l'ultimo viaggio può offrire la formula «paga prima» ed è un vero boom il servizio messo a disposizione da Asef, l'azienda di servizi funebri controllata al 100 per cento dal Comune.

Sono infatti già i 764 cittadini genovesi che hanno aderito al programma di previdenza funeraria di Asef, che offre la possibilità di stabilire oggi ogni dettaglio del funerale di domani. Ogni dettaglio a partire, ovviamente, dal prezzo, fissato alle tariffe odierne, con la speranza che il «momento» sia più lontano possibile, quando anche i costi, inevitabilmente, saranno aumentati. Il programma, avviato già nel 2008, ha visto crescere le adesioni anche grazie all'evoluzione dei meccanismi contrattuali diventati via via più agili. Oggi è infatti possibile stipulare questo contratto direttamente con l'azienda, senza l'intermediazione di una società assicurativa, come avveniva in passato, procedura che determinava aggravii sul prezzo finale del funerale. Sempre un aspetto assai «interessante».

Tra l'altro l'esperienza maturata in questi anni permette di tracciare un primo bilancio, a tutto vantaggio dei cittadini che sono stati previdenti. Di certo non sembra «portare male» anticipare certi discorsi, se è vero come è vero che finora Asef ha svolto «solo» 284 funerali prepagati. E, sempre stando a quelle che sono le domande più ricorrenti fatte al momento della stipula, a muovere i genovesi sono proprio aspetti di carattere economico, oltre che di contingenza. «Molti chiedono se soa proprio vero che, pagando adesso, poi i loro cari non dovranno più tirare fuori un centesimo - con-

IL SERVIZIO DI ASEF BATTE LA SCARAMANZIA

All inclusive e conveniente, è boom del funerale prepagato

Quasi 800 contratti già stipulati alle tariffe odierne anche da under 60 che non vogliono lasciare grane ai propri cari



fermano dall'azienda - . E c'è anche ovviamente interesse per la possibile rateizzazione della spesa, modulata in base all'età».

Sì, perché non si pensi che siano solo persone molto anziane che pensano già a sistemare le cose, potendo tra l'altro scegliere ogni aspetto senza dover lasciare disposizioni ai parenti. Con la «previdenza» infatti il servizio funebre può essere determinato in ogni dettaglio - tipo di feretro, rito religioso o laico, trasporto, addobbi floreali, tumulazione o inumazione del feretro, cremazione, affido, dispersione o tumulazione delle ceneri - saldato, anche a rate e a tasso zero, alla tariffa di oggi, senza successivi aggravii o incombenze.

«Noi siamo fermamente convinti di offrire ai genovesi un prodotto che loro stessi chiedono - spiega Franco Rossetti, dirigente amministrativo e gestionale di Asef -. Lo abbiamo messo a punto raccogliendo le numerose richieste avanzate dai cittadini nelle nostre agenzie sul territorio. D'altronde i genovesi hanno caratteristiche peculiari e, tra queste, una che non si può negare è l'attitudine alla previdenza. E la pandemia ha rafforzato questa tendenza ad organizzare tutto prima».

Ma chi è interessato a questo genere di contratto? E perché? «Genova è una città abitata da molti anziani, anche soli - aggiunge Rossetti - Giunti ad una certa età, vogliono mettere a posto le cose. Ma non solo: tra le persone che hanno stipulato questo contratto ci sono anche under 60 che hanno voluto programmare anche questo aspetto della loro vita. Invece, tra le persone un po' più avanti con l'età, molti sono coniugi che in coppia firmano il contratto per garantirsi a vicenda e non lasciare incombenze ai figli».

A Genova in media ci sono circa diecimila trasporti funebri all'anno, operati da tutte le aziende di onoranze funebri. A causa della pandemia, negli ultimi dodici mesi il dato si è lievemente alzato. Dal primo ottobre 2020 al 30 settembre 2021 i trasporti funebri sono stati 10546 (a titolo comparativo, si segnala che nei 12 mesi precedenti, tra ottobre 2019 e settembre 2020, i trasporti a Genova furono 10140). Di questi 7128 trasporti funebri sono finiti in cremazione (67,58%), 1970 in tumulazione in loculo o tomba di famiglia (18,68 %), 1448 in inumazione in campo comune (13,73%). Il trend rimane dunque costante, con un'incidenza di cremazioni che sfiora il 70 % del totale. A.Se.F., l'unica partecipata del Comune di Genova che opera in concorrenza diretta con le altre aziende del settore, copre circa un terzo del mercato complessivo genovese, raggiungendo annualmente il 36% dei trasporti funebri complessivi.

Allarme di Assoutenti

Natale a rischio per i troppi rincari

■ Viene lanciato da Genova l'allarme per un Natale poco sereno e soprattutto senza i tradizionali consumi. Perché accanto ai dati incoraggianti dell'economia, non si possono nascondere i rischi di una «gelata» sui consumi di Natale se il governo continuerà a ignorare gli aumenti annunciati. A denunciare la situazione è Assoutenti, sodalizio a tutela dei consumatori con sede a Genova, che lancia l'allarme sulle ripercussioni di energia, carburanti e materie prime sulle spese degli italiani legate alle festività di fine anno.

«La spesa complessiva di dicem-

bre vale 110 miliardi di euro dei 900 miliardi di consumi annui da parte delle famiglie - spiega il presidente Furio Truzzi - Basti pensare che nell'ultimo mese dell'anno si concentra l'11,6% delle spese degli italiani per l'abbigliamento, il 13% di quelle relative agli elettrodomestici, il 12,3% per informatica e Tlc. Consumi che ora rischiano di crollare a causa dell'emergenza prezzi e tariffe scoppiata in Italia».

«Il record delle bollette luce e gas, i forti incrementi dei listini al dettaglio, l'escalation della benzina cresciuta alla pompa di oltre il 21% da inizio

anno e il record delle materie prime avranno conseguenze inevitabili sui consumi di Natale - prosegue Truzzi - Senza interventi urgenti da parte del Governo le famiglie taglieranno la spesa relativa alle prossime festività, riducendo i consumi per regali, alimentari e viaggi, con conseguenze pesanti per industria e imprese e per l'economia nazionale. Chiediamo al premier Draghi di salvare il Natale degli italiani, adottando misure per ridurre la tassazione sui carburanti e contenere la crescita dei prezzi al dettaglio che rappresenta oggi una vera e propria emergenza nazionale».

SCRITTE CONTRO DRAGHI E TOTI

Ancora assalto no vax alle Asl

Due danneggiamenti nella notte in provincia di Imperia

■ L'ospedale Saint Charles di Bordighera e l'ex ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, oggi sede del distretto socio sanitario, sono stati presi di mira durante la notte dai novax che hanno deturpato muri, finestre e anche l'asfalto, con scritte contro i vaccini, contro il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il governo Draghi.

L'Asl 1 Imperiese ha presentato denuncia per tutti gli episodi ai carabinieri di Ventimiglia. Non è la prima volta che i novax attaccano i luoghi simbolo della sanità intemelia, firmando gli attacchi col proprio simbolo quello della «W» inscritta in un cerchio. All'hub vaccinale di Camporosso sono comparse anche scritte contro il presidente ligure Giovanni Toti. E' la terza volta che accade. «Il vaccino uccide, na-



zisti maledetti» è una delle frasi con le quali ignoti hanno imbrattato con uno spray di colore rosso i muri e i cartelli della segnaletica verticale. Indagini sono in corso per risalire ai colpevoli e, in questo caso, potrebbero rivelarsi utili le telecamere del circuito di videosorveglianza cittadino.

za cittadino.

Si tratta già della terza volta che viene preso di mira il centro, che sorge al Palabigauda. Indagini sono in corso per risalire ai colpevoli e, in questo caso, potrebbero rivelarsi utili le telecamere del circuito di videosorveglianza cittadino.

COMPLETATO L'ITER DOPO LA RICOSTRUZIONE

Collaudo ok, il porto di Santa è a prova di mareggiata

A tre anni di distanza dalla terribile mareggiata del 2018 che devastò le coste della Liguria, Santa Margherita Ligure termina definitivamente l'iter di ricostruzione e messa in sicurezza del porto cittadino, fortemente danneggiato durante quell'evento che sorprese per un violenza che ha devastato anche numerose altre strutture in tutta la regione.

Nella giornata di venerdì è arrivato il via libera, a seguito del collaudo dell'opera a cura del Provveditorato delle Opere Pubbliche, da parte dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure che, con apposita ordinanza, certifica la sicurezza dello scalo e ne disciplina l'utilizzo.

«Siamo felici che proprio il 29 ottobre si sia chiuso il cerchio per quanto riguarda il ripristino del nostro porto - commentano il sindaco Paolo Donadoni ed Emanuele Cozzio, vicesindaco con incarico speciale al ripristino dell'infrastruttura -. Abbiamo affrontato la stagione turistica già con il porto al 100% ma questo documento sancisce ufficialmente che il lavoro fatto ha messo in sicurezza il nostro scalo e la città da mareggiate uguali a quella del 2018. È stato un lavoro di squadra affrontato con determinazione e passione da tutti: l'amministrazione e gli uffici comunali, le maestranze, la capitaneria di porto e gli enti sovraordinati in particolare Regione Liguria con il presidente Giovanni Toti e l'assessore Giacomo Giampedrone».

STAGLIENO

Il ricordo dei caduti della Rsi

Su iniziativa del presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi Rsi, Pietro Oddone, oggi alle ore 11 si terrà la commemorazione dei Caduti Rsi che riposano nel sacrario di Staglieno. «Chiediamo al Sindaco Bucci ed al Presidente Toti di far deporre nella ricorrenza del 2 novembre una corona anche sul sacrario Rsi ove sono tumulati i resti di 1536 tra militari e civili di cui solo 369 identificati - hanno detto Gianni Plinio, ex presidente consiglio regionale ed il senatore Giorgio Bornacin -. Onorare anche il sangue dei vinti sarebbe un nobile gesto di pietà umana e di civiltà»



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



I NUMERI DI CONFARTIGIANATO LIGURIA

Per le banche il Covid è già finito

Brusca frenata del credito alle imprese. Ma scende anche il costo del denaro

■ L'economia e in particolare il credito considerano già finita la pandemia. Mentre quotidianamente non smette la conta dei nuovi contagi e l'annuncio dei saliscendi di qualche decimale sui nuovi positivi, l'economia è ampiamente ripartita come testimoniano i numeri della crescita del Pil e il ritorno ai livelli pre Covid in quasi tutti i settori. E così dalle banche rallenta repentinamente il flusso di denaro alle aziende, forse anche perché minore può essere la domanda di chi inizia a ritrovare una certa liquidità.

I dati di Confartigianato, elaborati dal centro studi sulla base di quanto comunicato da Bankitalia, sono più che mai ufficiali e dimostrano come rallenti il trend di crescita del credito erogato alle micro e piccole imprese liguri. Numeri recenti, che si allineano a un andamento nazionale, ma che non per questo sfuggono all'attenzione di una categoria che invece avrebbe ancora bisogno di sostegno. A giugno 2021, rispetto al +12,2% di marzo, la curva segna un +7%, oltre 5 punti base in meno rispetto al trimestre precedente. Lo stock di finanziamenti alle realtà liguri segna 3,22 miliardi di euro.

Tutte le regioni italiane segnano un trend in peggioramento (la Liguria ha il settimo miglior risultato in classifica) e la media nazionale, a giugno di quest'anno, segna un +5,3% contro il +8,9% di marzo. L'altra faccia della medaglia è la buona notizia relativa a un calo del costo del denaro. Si assiste infatti a una riduzione del tasso d'interesse annuo effettivo (tae), che in Liguria si attesta, a



giugno, al 3,79%, che resta comunque di 43 punti base al di sopra di quello medio italiano, pari al 3,36%.

Per quello che riguarda le operazioni pervenute al Fondo di Garanzia (dati ministero dello Sviluppo eco-

nomico e Istat), tra il 17 marzo 2020 e il 30 settembre 2021, in Liguria sono 64.954 le richieste di garanzie di fi-

nanziamenti, per un totale di poco più di 4 miliardi di euro e un importo medio di 61.600 euro a richiesta. Di queste, 32.238 in provincia di Genova (quasi 2,3 miliardi di finanziamento totale, 70.900 l'importo medio), 14.509 a Savona (728 milioni di finanziamento, 50.200 l'importo medio), 9.792 alla Spezia (567 milioni nel complesso, l'importo medio è pari a 57.900 euro) e infine 8.415 nell'imperiese (per un totale di 420 milioni di euro e un finanziamento medio di 49.900 euro).

«È evidente che, rispetto a marzo 2021, si risenta meno dell'effetto che il Covid ha generato anche sui finanziamenti alle imprese - è il pensiero di Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - Dai primi dati riteniamo che la "cassa artigiana" di Regione Liguria possa favorire una ripartenza autunnale e migliorare l'accesso al credito che, come spesso ricordiamo, rappresenta una delle principali leve a sostegno dei nostri artigiani».

DP

RIFINANZIATI IL FONDO RURALE E IL SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI AUDIO E VIDEO

I soldi per ripartire arrivano dai fondi di Regione Liguria

■ Al via il rifinanziamento dei bandi per investimenti nelle aziende agricole, per la filiera, per le infrastrutture e gli ammodernamenti, per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole e per la prevenzione danni delle foreste da incendi e calamità naturali. «Con l'approvazione in giunta - spiega il vice presidente e assessore all'Agricoltura della Regione Liguria, Alessandro Piana - viene compiuto un importante passo avanti per completare, con circa 3,5 milioni, il finanziamento di domande importantissime per il ter-

ritorio che avevano trovato nel Piano di sviluppo rurale 2014-2020 parziale copertura finanziaria, scorrendo così le graduatorie. Subito dopo l'approvazione da Bruxelles del Psr per il biennio 2021-2022, di 104,5 milioni di euro, e sentite le associazioni di categoria, ho ritenuto prioritario sanare le situazioni di difficoltà o di parziale disagio per chi fa crescere la nostra agricoltura».

Approvato in giunta, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Andrea Benveduti, anche il rifinan-

ziamento della terza edizione del bando audiovisivo. «Come promesso - spiega Benveduti - Regione Liguria ribadisce la centralità di un settore in crescita, motore di sviluppo economico e di marketing territoriale, con un'integrazione di oltre 360 mila euro che consentirà a nuove produzioni audiovisive di trovare casa in Liguria. Nel 2021 la Liguria ha ospitato produzioni provenienti da Argentina, Austria, Francia, Germania, India, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Ucraina e USA, coinvolgendo ben 73 comuni».

zona mista



Ballardini ha esaurito i crediti: oggi il Genoa deve solo vincere

■ Si gioca oggi Genoa-Venezia, sedici anni dopo la partita che portò al processo-truffa concluso con la retrocessione in serie C del Genoa appena promosso in A e oggetto di indagine e sequestri della guardia di finanza nella sede della Federcalcio. Ma oggi è tutta un'altra storia, le due squadre si affrontano sempre per la serie A, ma con l'obiettivo di mantenere una categoria puntellando una classifica deficitaria. Se il Venezia sapeva di andare incontro a un campionato difficile, i rossoblù partivano con ambizioni di maggiore serenità visto anche il valore della rosa di gran lunga superiore alle squadre che sembravano destinate a lottare per la salvezza.

Proprio per questo la terribile partenza del Genoa di Ballardini ha esaurito i bonus dell'allenatore che non ha più né alibi né scuse e tra oggi e la prossima sfida con l'Empoli dovrà fare punti e mostrare di aver finalmente dato un volto e un gioco alla squadra. A par-

tire proprio dalla gara odierna, che deve fruttare al Genoa la prima vittoria casalinga. «L'umore è buono - assicura Ballardini - ma siamo consapevoli di dover fare di più come squadra, nel gioco e come solidità. Abbiamo giocatori di spessore e possiamo mettere in difficoltà chiunque. Secondo me abbiamo le idee più chiare e le valutazioni sono più precise. Dovremo giocare da squadra. Perché se noi siamo squadra facciamo delle belle partite. Se invece la squadra non ci dà quella forza, non dà la forza ad ognuno allora abbiamo più difficoltà».

Alla terza gara in pochi giorni ancora molti i dubbi di formazione anche se l'aver giocato martedì ha permesso al gruppo di recuperare senza problemi. A candidarsi per una maglia da titolare anche Galdames, buona la sua prova da subentrato al Picco, e Pandev, che potrebbe agire alle spalle delle punte, Destro e uno tra Kallon e Eku-

Lo Spezia ritrova Italiano ma pensa solo a fare punti

■ C'è ancora amarezza in casa dello Spezia dopo il pareggio raggiunto in extremis dal Genoa nei minuti finali, ma Thiago Motta è categorico: «È normale che dopo la partita i ragazzi fossero arrabbiati per non aver ottenuto il risultato che era meritato, ma adesso dobbiamo voltare pagina e pensare alla Fiorentina». E la partita con la Fiorentina, in programma oggi al Franchi, è di quelle un po' più speciali delle altre, perché mette gli Aquilotti di fronte al loro recente passato. Sulla panchina di una Viola in difficoltà c'è infatti Vincenzo Italiano, artefice lo scorso anno di un campionato straordinario concluso con la storica salvezza.

Oggi però il passato non conta, neppure quello recentissimo, con le tossine accumulate nei due derby consecutivi. «Non voglio nemmeno sentir parlare di stanchezza, sono giovani e hanno giocato due partite di fila - taglia corto Motta - . Non può essere una scusa. Qualcuno sta rientrando, Colley

ha giocato con il Genoa e altri si stanno allenando in gruppo e siamo contenti perché avevamo bisogno di forze fresche e ci potranno dare una mano».

Le buone notizie potrebbero riguardare il rientro degli acciaccati Sala ed Erlic che hanno smaltito i rispettivi infortuni. In attacco si va verso la conferma di Nzola: «Peccato che con il Genoa non abbia segnato - ha detto Motta - lo meritava, però mi dà una tranquillità enorme vederlo in questa condizione. Prima o poi la palla entra, deve continuare con questo spirito». Poi si sofferma su Strelec: «Può fare anche la prima punta, ma in questa fase abbiamo altri giocatori che possono farlo con caratteristiche diverse. Sull'esterno ci può dare tanto, è un giocatore che lavora tra le linee, attacca gli spazi, capisce i momenti e quando viene tra le linee è capace di associarsi e combinare coi compagni, per quello lo utilizzo in quel ruolo lì»

ANNULLO SPECIALE

Montoggio celebra il nuovo ponte



■ Anche Montoggio è uno dei Comuni liguri scelti da Poste Italiane per presentare ai cittadini i temi della filatelia legati alle tradizioni del territorio. In occasione dell'Inaugurazione Ponte sullo Scivina, è stato realizzato un annullo filatelico dedicato che, dopo essere stato disponibile ieri presso lo spazio allestito in Via IV Novembre a Montoggio, potrà essere sfruttato dagli appassionati e da chi desidera un ricordo speciale della giornata per 60 giorni presso l'Ufficio Postale di Sampierdarena, in Piazza Monastero 4. Negli uffici di Poste Italiane si possono acquistare, oltre alle cartoline tematiche correlate alla manifestazione, anche le più recenti emissioni di carte valori, insieme ai tradizionali prodotti di Poste Italiane: folder, cartoline, tessere, libri e raccoglitori per collezionisti.

L'iniziativa è parte del programma dei nuovi impegni per i Comuni italiani con meno di 5mila abitanti, in coerenza con la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e con l'attenzione che da sempre l'Azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate. Gli impegni in programma - coerenti con i principi ESG sull'ambiente, il sociale e il governo di impresa che contribuiscono allo sviluppo sostenibile del Paese - segnano una nuova tappa nel dialogo e nel confronto con Poste Italiane e avvicinano ancora di più l'Azienda al territorio, seguendo un percorso fatto di impegni reali, investimenti e opportunità concrete, al servizio della crescita economica e sociale del Paese. La realizzazione di tali impegni è consultabile sul sito web www.posteitaliane.it/piccoli-comuni.



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

MUSICA TRA ASSOLI, DUETTI ED ENSAMBLE

Alla Sala Mercato torna il grande jazz tra caffè e brioches

Tre appuntamenti di Jazz'n'breakfast a partire da oggi e fino al 19 dicembre

■ Tre appuntamenti fra ottobre e dicembre, la domenica mattina, per unire al piacere di fare colazione a teatro, quello di ascoltare ottima musica jazz.

Prende il via oggi alle 10.30 alla Sala Mercato la nuova edizione di Jazz'n'breakfast, curata da Rodolfo Cervetto in collaborazione con Associazione Musicale Esperanto Louisiana Jazz Club e promossa dal Teatro Nazionale di Genova con il sostegno del Centro Commerciale e Divertimenti Fiumara.

Una rassegna che proprio come il jazz ha nel suo dna la contaminazione fra stili, tradizioni e linguaggi diversi. Ecco perché ogni concerto regala intensi assoli, esclusivi duet-

ti e potenti ensemble in cui la sinergia musicale esalta le qualità dei singoli in un continuo mix di fantasia, tecnica e improvvisazione.

Ad aprire Jazz'n'breakfast è il quartetto Exp 4 che presenta A Kind of Miles, un tributo all'iconico, rivoluzionario ed eccentrico Miles Davis, uno dei più grandi autori ed interpreti del jazz. Viaggiando sulle note di alcuni dei suoi album più noti come In a Silent Way, Bitches Brew, Kind of Blue, veri monumenti della musica contemporanea, l'affiatato quartetto composto da Alberto Mandarini alla tromba, Marco Tindiglia alla chitarra, Dino Cerruti al contrabbasso e Rodolfo Cervetto alla batteria celebra l'incom-

parabile gamma espressiva di Davis, per un omaggio appassionato nel trentesimo anniversario della sua scomparsa.

Domenica 21 novembre è la volta de Il filo della storia, appuntamento in cui grande musica e narrazione si intrecciano senza soluzione di continuità: in scaletta tanti capolavori jazz come Nature boy, Black and blue, What a wonderful world, eseguiti dal trio formato da Roberto Gorgazzini al piano, Riccardo Barbera al contrabbasso e Rodolfo Cervetto alla batteria insieme alle voci di Simona Bondanza e di un'ospite speciale come Giua. Sul palcoscenico con loro, il giornalista e critico musicale Guido Festinese



Rodolfo Cervetto anima della rassegna

che arricchisce ogni esecuzione svelando curiosità e gustosi aneddoti sulla genesi dei brani e sugli autori, accompagnato dagli scatti fotografici di Maurizio Logiacco.

L'ultimo appuntamento previsto domenica 19 dicembre si intitola Voci e suoni di Natale. Sotto le Feste non si può non attingere al grande songbook natalizio che comprende White Christmas, Silent Night, Jingle Bells, Little drummer boy e qualche chicca meno nota come Jesus, what a wonderful child. A dare nuova linfa a questi standard, gli arrangiamenti in chiave swing, gospel e soul del terzetto composto da Loris Tarantino al piano, Dino Cerruti al contrabbasso, Leonardo Saracino

alla batteria ed esaltati da un ensemble vocale di primo livello, formato da Barbara Armini, Ilaria Bolla, Simona Bozzo, Maria Grazia Scarzella. Un concerto coinvolgente fra tradizione e innovazione: l'occasione perfetta per scambiarsi gli auguri e mettere buona musica sotto l'Albero. Tutti i concerti iniziano alle 10.30. La colazione in teatro è servita a partire dalle 9.30

Ingresso 8 euro (colazione + concerto).

I biglietti sono in vendita presso le biglietterie del Teatro Nazionale di Genova e su teatronazionalegenova.it. Si ricorda che per accedere in Teatro è necessario essere muniti di Green Pass. **RL**

PROSEGUE LA RASSEGNA DI PERFORMING TIMELESS

Circo e musica con Voyage Optique

Stasera al Teatro Nazionale il giocoliere e regista Martin Palisse

■ Concerti, dj set e rappresentazioni artistiche di teatro, danza e circo, arricchite da installazioni di arte pubblica e arte visiva. Dopo il «Grand Opening» di giugno e «Fish&Djs» di luglio prosegue «Performing Timeless», seconda e multidisciplinare parte della stagione 2021 di Electropark, festival di musica elettronica e arti performative di Genova. Stasera alle 20.30 in Sala Mercato del Teatro Nazionale di Genova (piazza Gustavo Modena 3) va in scena l'anteprima italiana di «Voyage Optique» di Martin Palisse e Cosmic Neman in collaborazione con Circumnavigando Festival.

Prosegue la serie di spettacoli a teatro di «Performing Timeless» con lo show tra circo e musica del giocoliere, autore e regista Martin Palisse e del compositore percussionista Cosmic Neman, accompagnati dall'artista delle luci Alice Dussart. «Voyage Optique» è un'autobiografia fantastica - racconta Alessandro Mazzone di Forenevergreen.fm, direttore di Electropark - in un circo immaginifico, che unisce performance, giocoleria, musica, clownerie, arti plastiche e pittura. Un'anteprima italiana di un viaggio verso il futuro dell'artista stesso, in cui Palisse incontra un giocoliere post-futurista automatico in un dispositivo scenico luminoso, ispirato alle opere del pittore e scultore François Morellet e modellato dalle installazioni sonore di Cosmic Neman». Tra apparizioni, citazioni, racconti, immagini, Palisse evoca il passato primitivo e il futuro, accompagnato da un'onda musicale e poetica. «Volevo creare un fenomeno di espansione del tempo e dello spazio - spiega Martin Palisse - una tensione tra finito e infinito, assenza e presenza, realtà e finzione: tutte soglie che sono destinate a essere attraversate dall'immaginario dello spettatore. Volevo mettere in scena diversi livelli sovrapposti di un mondo eterogeneo. Starà al pubblico decidere se questa immagine, o quell'altra là, sono reali; se sono del presente o del passato... Vorrei portare ogni singolo spettatore a compiere assieme un viaggio nel tempo».

Teatro della Tosse

La tragica storia del dottor Faust simbolo della vita dei nostri tempi

■ Il Teatro della Tosse propone a novembre due nuovi progetti artistici per ricordare l'arte di Aldo Trionfo ed Emanuele Luzzati, nati entrambi nel 1921. Due artisti molto diversi tra di loro, che forse proprio per questo, sono stati capaci di una collaborazione durata più di mezzo secolo, che ha rivoluzionato il modo di fare teatro di molte generazioni di teatranti. Da sempre ispirata dal loro lavoro artistico, la Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse continua quindi anche in quest'ultima parte dell'anno a dedicare il suo 2021 a questi due grandi maestri. Dal 3 al 14 novembre, nella Sala Agorà, in virtù di una collaborazione che va avanti ormai da diversi anni, arriva in scena La tragica storia del dottor Faust, nuova produzione in prima nazionale con testo e regia di Giovanni Ortoleva, liberamente tratto da Christopher Marlowe, uno dei grandi autori con cui Trionfo si confrontò dando vita nel 1976 a Faust/Marlowe/Burlesque, uno dei suoi lavori più significativi, scritto con Lorenzo Salvetti ed interpretato da Carmelo Bene e Franco Branciaroli. Un progetto in cui il giovane Ortoleva, regista e autore due volte invitato alla Biennale di Venezia, si cimenta con un classico riletto in chiave contemporanea che si gioverà dell'interpretazione di Francesca Mazza, due volte Premio Ubu come miglior attrice. Lo spettacolo rivisita la storia dell'uomo che vendette l'anima al diavolo per raccontare la storia di un grande inganno, di cui è vittima un uomo convinto di poter diventare padrone degli elementi, la cui vera colpa non è tanto aver venduto l'anima quanto non riuscire a pentirsi del suo tragico errore. Nell'epoca in cui viviamo, intrapolata in un sogno di onnipotenza da cui non riesce a recedere, la storia del dottor Faust assume un inedito valore politico. In scena nel ruolo del protagonista Francesca Mazza, una delle attrici più significative del



panorama teatrale italiano, ed Edoardo Sorgente, giovane attore di grande talento, nel ruolo di Mefistofele.

Dal 6 novembre al 6 gennaio 2022 poi, i Teatri di S. Agostino ospiteranno il nuovo allestimento di Luzzati Experience, la prima grande mostra immersiva dedicata all'arte e alla figura di Emanuele Luzzati, presentata alla sala delle Grida del Palazzo della Borsa di Genova lo scorso giugno con enorme successo di pubblico.

La mostra torna in una veste tutta nuova, un grande allestimento per continuare a ricordare Emanuele Luzzati proprio negli spazi di quello che è stato il suo teatro trasformato per l'occasione. A partire dal foyer del teatro, la vita e l'arte di Luzzati daranno vita ad un gioco, per grandi e piccoli, grazie ad un exhibit multimediale su sliding monitor, ricco di contenuti (immagini e testi) sui diversi momenti della vita e della carriera dell'artista e due postazioni touch per consentire ai visitatori di interagire, creando da soli i propri disegni, in una sorta di collage con i personaggi e i temi più ricorrenti. Orari martedì-domenica dalle 15 alle 19; lunedì chiuso. Ingresso gratuito con offerta libera, prenotazione obbligatoria. Visite guidate - ingresso 5 euro: il giovedì con Daniele Sulewicz alle 18 e il sabato con Pietro Fabbri alle 16.30.

TEATRO GARAGE

Le ultime ore di Majorana il genio controcorrente



■ Sabato 6 novembre 2021, alle 21, alla Sala Diana del Teatro Garage è in programma lo spettacolo «Majorana - un genio controcorrente» diretto e interpretato da Simone Faucci di Teatri della Resistenza. Lo spettacolo è il primo appuntamento del «Progetto da salotto», nato da un'idea di Alessandra Frabetti e novità della stagione 2021-2022 del Teatro Garage. Si tratta di un ciclo di spettacoli di giovani compagnie che propongono piccole pièce idealmente collocabili dentro un salotto. Lo spettacolo racconta le ultime ore del fisico Ettore Majorana, durante le quali egli affronta e confronta le teorie scientifiche con la propria umanità, le proprie contraddizioni e il proprio impulsivo, ostinato senso della ricerca. Ettore Majorana, la cui scomparsa è ancora avvolta nell'oscurità, come un Amleto della fisica, lascia in eredità questo quesito, in cerca della risposta al mistero dell'equilibrio tra materia e antimateria, tra sentimento e ragione, tra follia e saggezza. Interprete della complessa personalità di Majorana è il fiorentino Simone Faucci, attore, regista e coautore del testo insieme a Dario Focardi, con cui ha fondato, in collaborazione con Regione Toscana, la compagnia Teatri della Resistenza.

«Majorana - un genio controcorrente» è sotto il patrocinio dell'Università di Genova e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'ente pubblico di ricerca che in Italia coordina la ricerca in fisica nucleare, subnucleare e astroparticellare, e che affonda le sue radici nella ricerca e nella conoscenza sviluppata dal gruppo di via Panisperna. La nascita stessa dell'Infn deve molto alla volontà di Edoardo Amaldi di proseguire, dopo l'esilio forzato di Enrico Fermi negli Stati Uniti, la pionieristica ricerca nel campo della fisica nucleare e subnucleare nata con il gruppo di via Panisperna. Portano il nome di Majorana ipotesi tutt'oggi oggetto di studio e di ricerca in fisica fondamentale, come «il neutrino di Majorana», particella supposta coincidere con la sua antiparticella, le cui proprietà sono oggetto di ricerca ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Infn. Ettore Majorana è uno delle più brillanti menti tra i grandi scienziati guidati dal famoso premio Nobel Enrico Fermi i quali passeranno alla storia come i «Ragazzi di Via Panisperna».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917